# LA NUOVA STAMPA

L. 5 — Fragar, non flectar — L. 5

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 6 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE, Corso Giulio Cesare 7 - Tel. 41-329; Ufficio abbonamenti, Roma, Ecuile, Lavoro, Ospizi, Annessi, dopo la Circonv. I direttore: L. 180 per linea in c. 6. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1250; Semestre L. 650; Trimestre L. 330 - Estero: Anno L. 2600; Semestre L. 1150; Trimestre L. 600. C/c postale N. 5/7710

MARTEDI' 25 Giugno 1946 - Anno II - Numero 148
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40040 al 40049


## Ritorno *(non ancora a cavallo)* del gen. De Gaulle

Dopo esser rimasto ostentatamente assente dalle prime cerimonie commemorative della liberazione francese svoltesi sotto gli auspici del Governo a Parigi, ed altrettanto assente (sembra però meno volontariamente) dalla grande « Parata della Vittoria » interalleata a Londra; e dopo essersi anzi recato in significativo pellegrinaggio, proprio in quei giorni, alla solitaria tomba atlantica di Georges Clémenceau — l'altro *Père-la Victoire* della prima guerra mondiale, come lui messo in disparte dai partiti all'indomani della vittoria — il gen. De Gaulle ha preso improvvisamente la parola l'altro giorno sulla pubblica piazza di Bayeux, gremita di 30 mila persone acclamanti, non limitandosi a rievocare le glorie passate, ma pronunciando un discorso nettamente politico, che è stato interpretato da tutti come un vero e proprio programma di governo; anzi come una candidatura alla suprema magistratura del Paese. Successivamente, nella vie di Parigi, tumulti sono avvenuti fra gaullisti e comunisti. Vedendo tutto questo dopo il « referendum » del 5 maggio, in cui il progetto di Costituzione varato e proposto al Paese dalla coalizione governativa che aveva defenestrato de Gaulle (o dalla quale, almeno, De Gaulle si era separato sbattendo le porte); e dopo le elezioni del 2 giugno, in cui il partito più vicino a De Gaulle ha riportato la prevalenza sugli altri, tutta questa successione di eventi che abbiamo ora riassunta non è certo priva di un grave significato.

I nostri lettori sanno — poichè ne abbiamo inflitto loro più di una prova — che non da ieri noi seguiamo con vivo interesse il susseguirsi degli atti e il progressivo concretarsi della figura, finora alquanto enigmatica, del capo della resistenza francese, a cui indubbiamente ed esclusivamente la Francia deve se — nonostante dubbio con qualche ingiustizia, rispetto ad altre nazioni, che sono state cacciate in fondo all'abisso dei colpevoli e all'inferno dei vinti — essa ha oggi il rango di nazione « vincitrice » della seconda guerra mondiale, e si asside anzi nel consesso olimpico dei « Quattro Grandi », sia pure un gradino più in basso dei sommi *Tre. Washington o Bonaparte?*, ci chiedevamo nel novembre scorso, quando corpo elettorale e costituente lo avevano designato, quasi unanimi, alla presidenza provvisoria dello Stato. *Nè Washington nè Bonaparte?*, ci domandammo dubbiosi nel gennaio, quando egli lasciò la direzione del governo: ed accanto all'ipotesi del Cincinnato, che si apparta suggestivamente e pittorescamente nel suo rifugio silvestre di Marly (se, non a condurre l'aratro a dettare le proprie memorie), noi affacciammo allora anche l'alternativa di una sorta di ritirata tipo « giolittiano », in attesa di tempi migliori e di tempestive resurrezioni.

*

Or ecco che da Bayeux, come da una Dronero qualsiasi (nè un 18 brumaio nè un 2 dicembre non sono ancora, nemmeno lontanamente, all'orizzonte), il gen. De Gaulle ha parlato: ha parlato su una piazza, non in un'aula di parlamento, esponendo il suo programma. Programma di saggia moderazione, e di tutto riposo: Parlamento bicamerale, indipendenza della magistratura, soprattutto (ed è questo il punto essenziale) attribuzione al capo dello Stato di limitati, ma non nulli, poteri direttivi e arbitrali, che gli diano una funzione effettiva e non lo riducano a un mero simbolo decorativo. E' il programma stesso, avversato dai socialcomunisti, su cui i democristiani impostarono e vinsero la lotta elettorale; il programma che, in sede di seconda Costituente, probabilmente ispirerà l'elaborazione della nuova Costituzione. Ma quel che importa notare è che, questo programma, i comunisti lo avversano e i socialisti lo subiscono; è, cioè, che la coalizione governativa tripartita appare male assortita e assai poco promettente, quanto a stabilità e ad efficienza, oggi sotto la presidenza Ridault non meno che due mesi addietro, sotto la presidenza Gouin: ed è in funzione di questo fenomeno che il ritorno di De Gaulle assume il grave significato di cui abbiamo detto or ora.

De Gaulle, che ad Algeri, al tempo del suo conflitto con Giraud, appariva il più ardente apostolo dell'intransigenza repubblicano-democratica, ed era l'uomo delle responsabilità che incombe, e la minaccia che pende, sulle democrazie europee — e in particolare sulle nazioni latine: Francia, Italia, Spagna — che sembra vogliano sottrarsi a quei tre tipi di regime: riusciranno esse a crearne un quarto efficiente (verosimilmente una repubblica parlamentare aggiornata e rafforzata)? Se i partiti non daranno prova della massima moderazione programmatica ed abilità manovriera; se essi non sapranno acconciarsi (senza *arrière-pensées* di sabotaggio reciproco e di dominio occulto) a vasti compromessi, nonchè alle regole della buona coabitazione, la loro sorte è segnata, e nemmeno a troppo lunga scadenza. Hanno voluto abolire tutti i *corps intermédiaires*, tutti gli istituti ad origini e ad autorità storica, e apparire sulla scena politica come unici protagonisti: ad essi incombe, pertanto, tutta la responsabilità dell'immediato avvenire. Se i « partiti » falliranno, gli « uomini » sono già pronti (o si preparano) a sostituirli; e se qui è un generale, là potrà essere un ammiraglio; se in un paese sarà dittatura degollista, in un altro potrà essere dittatura comunista. Cambierebbe il direttore d'orchestra, ma la musica sarebbe sempre una marcia funebre per quella che i partiti e la tradizione politica europea, si accordano a chiamare « democrazia ».

**Filippo Burzio**

LA VENEZIA GIULIA

## "L'Italia non subirà oltraggi al suo diritto,,

Un compromesso dei Grandi ai nostri danni - precisa De Gasperi - sarà l'inizio di nuove jatture

Roma, 24 giugno.

Nella riunione dei rappresentanti di tutte le sezioni della D. C. di Roma avvenuta ieri a Villa Ruffo il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha fatto le seguenti dichiarazioni [illegible] sulla conferma di Parigi sta elaborando nei rapporti della Venezia Giulia e delle città istriane:

« Ci mancano da Parigi notizie ufficiali e quindi è lecito ancora sperare che gli allarmi siano esagerati. Ma se domani si confermasse che Pola e le città istriane occidentali andranno cedute alla Jugoslavia e Trieste e che il resto verrà staccato dalla patria sotto veste di internazionalizzazione, il Governo e il popolo italiano non accetteranno questa soluzione iniqua e resisteranno con tutte le forze e con tutti i mezzi possibili. Siamo debboli ed inermi, ma non subiremo oltraggi al nostro diritto.

« Anche se in una prima fase delle trattative fossimo battuti — ha proseguito il Presidente — non perderemo il coraggio, una ci batteremo in tutte le maniere, compresa quella dell'opinione pubblica mondiale, che non può permettere che la guerra fatta in nome della libertà dei popoli e della giustizia internazionale si chiuda con una pace oppressiva e ingiusta. Gli amici di Trieste e dell'Istria rechino a casa questo nostro impegno e questa nostra ferma speranza. Un compromesso fatto dai " Grandi " per conciliare i loro interessi a detrimento dei piccoli non può essere la base di una nuova cooperazione internazionale, ma l'inizio di nuove lotture ».

Riguardo poi a qualche gruppo che nel Paese semina timmasia, De Gasperi ha concluso:

« Oggi ancora la salvezza sta nel rimanere uniti nella più tenace e più risoluta difesa della nostra causa ».

## Triarchia

Roma, 24 giugno.

Domani 25 — dice il primo foglio del calendario repubblicano — inaugurazione dell'Assemblea Costituente liberamente eletta dal popolo italiano. Alla vigilia delle elezioni il *Times* in un articolo di commento e di previsioni augurava all'Italia che la nuova Camera democratica assomigliasse a quella nata in Francia nel 1870 dopo Sédan. Era quella, diceva il grande giornale inglese, una assemblea alla quale vennero mandati, senza troppe distinzioni di partito e di fede politica, tutti gli uomini eminenti della Francia, tutti quelli che potevano contribuire con la loro competenza tecnica o politica alla ricostruzione rapida e stabile della fortuna economica e delle istituzioni francesi crollate.

### Tutti rappresentati

Noi non sappiamo, alla vigilia della sua prima seduta, se in questa Costituente italiana i Thiers, i Jules Simon, i Gambetta, i Faure, i Picard siano molti o pochi. La composizione dell'Assemblea andrà svelandosi a mano a mano. Occorre attendere i dibattiti, gli interventi e i contributi; bisogna vedere una costituzione all'Italia e il lavoro non sarà breve. Avremo tempo, perciò, a valutare l'efficienza del corpo legislativo.

Il meccanismo della rappresentanza proporzionale può avere contribuito a creare qualche confusione ed equivoco. Ma come legge profondamente democratica, la proporzionale avrà contribuito appunto ad imprimere all'Assemblea il suo primo e principale carattere, che è quello di una rappresentanza quasi completa di ogni categoria e classe di cittadini, di ogni fondamentale interesse e di ogni, anche se vaga e discutibile, aspirazione politica esistente nel Paese.

Alla Costituente sono andati separatisti siciliani, sardisti, unionisti, quelli che propongono di fare dell'Italia « una stella della bandiera americana »; vi figurano le colorature più staccate differite della gamma repubblicana; sono andati monarchici del blocco della libertà, gli apostoli del qualunquismo, dello Stato amministratore. Sono andati i vecchi liberali individualisti, monarchici e ortodossi del tipo Einaudi e Corbino e liberali-progressisti. Sono andati rappresentanti del partito del « somarello », come quelli dei reduci e combattenti.

Il caleidoscopio assume poi, a mano a mano [illegible] si procede verso l'estrema sinistra, tinte sempre più [illegible] evidente che i partiti democratico cristiano, socialista e comunista, a favore [illegible] proporzionale ha [illegible] democraticamente, [illegible] per definizione, [illegible] non presentano (a [illegible] nazionali, in sensi [illegible] divergenze di opinioni [illegible] ficili, nascosti e, [illegible] localizzate al gruppo [illegible] ci) la compattezza [illegible] le a prima vista.

In seno ai democristiani alligna rigogliosa [illegible] monarchiche; in seno ai socialisti un'opinione [illegible] rappresentata dalla [illegible] Basso-Pertini-Barontini.

I lavori dell'Assemblea e la dinamica delle [illegible] delle votazioni riveleranno, si capisce, l'atteggiamento dei gruppi dissidenti e loro tattiche diverse. Tattiche e strategia trionferanno nei prossimi giorni alla Costituente. La ricerca della maggioranza, alla quale sono dedicate le insegne fatiche delle [illegible] perseguita senza [illegible] forze. La massima [illegible] della democrazia cristiana, col suoi 207 deputati, verrà annullita da ogni [illegible] di movimenti aggiranti.

### L'attacco alla [illegible]orizzata»

I due partiti [illegible]rziati, che hanno rinnovato [illegible]ri il patto di unità d'azione [illegible] con ciò la corrente Nenni [illegible] un punto di vantaggio [illegible] rispetto agli antifusionisti) [illegible]gono i loro approcci fino [illegible] confini dei vari gruppi rep[illegible]dicani. Repubblicani storici [illegible] demo-repubblicani di Pa[illegible]e La Malfa, azionisti (pe[illegible]quanto siano sette persone [illegible]mandate alla Costituente [illegible] resti del collegio unico), [illegible] laboristi, ecc., possono [illegible] in questa specie di « Bap[illegible]dei misfatti » formare [illegible] consistente massa di manovra a disposizione dei due partiti estremi.

Tutto ciò, lo si comprende bene, per rendere sterile la « maggioranza democristiana » di cui il grande partito cattolico ha menato vanto. Staremo a vedere.

Lo schieramento dei partiti in seno all'Assemblea Costituente, non sembra, a nostro modesto avviso, avvenire intorno alle bandiere di determinati problemi fondamentali della nostra vita di nazione, come i trattati di pace, come la pacificazione interna, l'unità del Paese, la ricostruzione economica e via di seguito. Lo schieramento avviene (è solo una nostra modesta opinione) in termini di « laicità » o « confessionalità » dello Stato futuro. I partiti atei e quelli a sfondo fortemente anticlericale esercitano il loro peso sul partito confessionale di maggioranza che dovrà, appunto, difendere le proprie posizioni mediante [illegible] parlamentari.

### Sul terreno pratico

Non potendo contare su una forte destra cattolica o almeno agnostica (a parte l'« Uomo Qualunque » e il Blocco della Libertà, i democristiani contano degli avversari anche a destra, e primi fra tutti i liberali), il partito di maggioranza deve accettare la collaborazione degli altri due partiti di massa. E da questi partiti di massa dovrà accettare quelle riforme più drastiche che sono addirittura nell'ordine del giorno comunista, laddove si parla di infrangere seriamente « i privilegi delle caste parassitarie e speculatrici delle città e delle campagne ». Il che si tradurrà in terremoti di riforme agrarie e industriali.

Non si vuol dire con questo che il partito democristiano non sia in grado di controllare la situazione e di condurre in porto, mediante la incredibilmente sottile abilità temporeggiatrice di De Gasperi, la riforma costituzionale sulla base del progetto Gonella e attuare il programma di governo. In massima questo programma è concretato nell'ordine del giorno del partito democratico cristiano dove si legge questa tipica formula anunciatrice della politica di compromesso: « Ogni differenziazione e divergenza da altri movimenti ispirati a concezioni sociali non cristiane tanto più sarà feconda e utile per l'interesse generale quanto più se la democrazia cristiana saprà realizzare la sua soluzione profondamente innovatrice nascente da principi ai quali essa si ispira ».

Come si vede, non si potrebbe esprimere meglio la necessità di collaborare col diavolo, visto che il diavolo occupa circa la metà dei seggi della Costituente e potrebbe, col suo noto metodo, comprare molte anime alla sua causa e costituire una maggioranza.

Dunque avremo il Governo a tre, che i titolisti dei giornali si affannano di accreditare come la triarchia, ma che potrebbero chiamare la troika o sarebbe meglio detta. Ad un triumvirato di partiti è ben più difficile dividere il potere che a tre uomini singoli.

**a.**

### La Nazione elabora i suoi nuovi destini

# Oggi si apre la Costituente

*Saragat designato dai socialisti alla presidenza dell'Assemblea - Nulla di deciso per il presidente della Repubblica - Socialisti e comunisti rinnovano di fronte al problema della formazione del Governo e della maggioranza il loro patto di unità d'azione*

Roma, 24 giugno.

Giuseppe Saragat è stato designato dalla direzione e dal gruppo parlamentare socialista quale candidato all'elezione di presidente della Costituente, che avverrà nella seduta inaugurale dell'Assemblea fissata per domani.

Nessuna decisione i vari Partiti hanno invece ancora adottato in merito alla designazione del candidato o dei candidati a capo provvisorio dello Stato, la elezione del quale dovrà avvenire nella seduta dell'assemblea di mercoledì. Orlando, De Nicola e Croce? Oppure la [illegible] « derby » presidenziale all'ultimo momento ci sarà la sorpresa?

### Necessità di un'intesa

Per quanto in alcuni circoli politici ed anche nei corridoi di Montecitorio non si escluda del tutto la possibilità di una sorpresa, noi non la riteniamo probabile, perchè per l'elezione del capo provvisorio dello Stato occorre, almeno nei primi due scrutinii, la maggioranza qualificata dell'Assemblea: i tre quinti dei votanti. Una intesa tra i gruppi politici più importanti appare, perciò, indispensabile e nelle prossime 48 ore verrà indubbiamente stabilita, anche se oggi, al termine di una giornata d'intensissima attività politica, non sembrava ancora profilarsi.

A Palazzo Montecitorio si respirava oggi l'atmosfera delle grandi vigilie. Tutto, infatti, è ormai pronto per la... « grande prima » di domani. E' veramente quella del pomeriggio di domani, una « prima » di eccezione: la prima seduta della prima assemblea liberamente eletta dal popolo italiano dopo due decenni di dittatura.

Alle ore 16 precise di domani, Vittorio Emanuele Orlando, il decano dei neo-deputati, dichiarerà aperta la prima seduta dell'Assemblea Costituente Italiana. Al più anziano dei deputati faranno corona, quali componenti dell'ufficio provvisorio di presidenza, alcuni giovani neo-deputati, appartenenti ai vari Partiti, e precisamente Giulio Andreotti, Bianca Bianchi, Vincenzo Cicerone, Giancarlo Matteotti, Teresa Mattei, Fiorentino Sullo.

Nell'aula, come si sa, saranno presenti complessivamente 479 deputati, essendo deceduto il socialista on. Amedeo. L'on. Zappelli che dovrà sostituirlo sarà proclamato soltanto tra qualche giorno. Mancheranno poi 76 deputati: di essi, 57 avranno i segni in sostituzione di colleghi eletti anche nel collegio unico nazionale, mentre 19 avranno in sostituzione di altri colleghi eletti in più di un collegio.

### Il discorso di Orlando

Alla seduta inaugurale, cui assisterà il Corpo diplomatico ed un pubblico scelto ed imponente (ai posti che i posti delle tribune, comprese quelle riservate alla stampa, sono circa cinquecento, mentre si calcola che in esse si accalcheranno non meno di duemila persone), l'on. Orlando pronuncierà un discorso che avrà un largo respiro, perchè dell'Orlando stesso si continua a parlare come uno dei più quotati candidati come capo provvisorio dello Stato.

L'attività politica prima della Costituente batte il suo polso. La delicatezza della situazione che involge problemi importantissimi di rapporto fra le varie forze politiche e di orientamento del Paese dopo la vittoria repubblicana non consente analisi particolari, che potrebbero comunque interpretarsi espressione di questa o quella tendenza e perciò tali da influenzare anche non volendolo la situazione stessa. Sono però, consentiti alcuni rilievi di fatto che fanno il giro degli ambienti politici riportati ormai alle vecchie tradizioni del parlamentarismo democratico, intesi questi nel senso più alto e più nobile dell'espressione.

Le maggiori forze politiche che sono di fronte e che devono trovare, pur nella differenza delle ideologie, esempio comune di unione — almeno nei programmi immediati e nella linea politica contingente — sono, come le ha rivelate la consultazione elettorale, la D. C., socialista e la comunista. Si era parlato in un primo tempo di una intesa democristiana e socialista. Presupposto di tale intesa era la valutazione, rivelatasi poi errata, che in alcuni ambienti democristiani si facesse del partito socialista; dimenticando che questo partito è, sì, indipendente — e tale resta — ma non è avulso dalla realtà storica politica. Era stato dimenticato che il partito socialista ha le sue radici nella classe operaia e che come tale non può astrarre, per un complesso di ragioni, dall'altro partito, il comunista, che trae la sua ragione d'essere dalla stessa base.

E' perciò, si rilevava oggi a Montecitorio, che il tentativo, appena abbozzato, è caduto nel vuoto e che la direzione del partito socialista ha potuto immediatamente richiamarci al patto d'unità di azione che ha ottenuto, per la sua applicazione immediata nelle trattative politiche per la formazione del nuovo Governo, 12 voti favorevoli e 3 astenuti.

E' acquisito, perciò, che si va ormai ad un governo dei tre Partiti, fra i quali occorrerà trovare un terreno comune d'intesa assolutamente necessario per dare una base di solidità alla nascente repubblica.

### I portafogli

I socialisti, con Nenni alla testa, rappresentano il punto tra democristiani e comunisti, ma sono anche essi in una posizione forse un po' troppo accentuata verso i democristiani ai quali hanno da contendere un dicastero assai importante quale è quello degli Interni.

Invece si assicurava oggi a Montecitorio che essi hanno abbandonato la richiesta del Ministero degli Esteri avendo ritenuto che in un momento come l'attuale non sia opportuno mutare il capo di un dicastero di così alta responsabilità e che ha seguito da circa due anni tutto lo sviluppo della situazione.

I comunisti sono riservati, non tento per tattica, quanto per non creare asperità in partenza, dato lo stato d'animo dei gruppi che dovrebbero compartecipare al Governo dopo la lotta elettorale. Per due dicasteri specialmente si assicura che essi continueranno ad insistere: giustizia e agricoltura.

I democristiani avrebbero deciso di presentarsi bene agguerriti alle trattative richiedendo forse sei dicasteri, fra i quali quattro importanti (ministeri chiave) pur sapendo che per due di essi — Interni e Agricoltura — dovranno fortemente scontrarsi con socialisti e comunisti.

Si parlava questa sera di affidare gli Interni ad un repubblicano, ma ciò è da ritenersi per ora più un sondaggio che una vera e propria eventuale richiesta di quel Partito. I repubblicani sono attivissimi e assicurano di aver già aumentato di dieci il loro gruppo: Uno dei Partito progressista repubblicano della Val d'Aosta, due della concentrazione democratica e sette tra democristiani con Gasperotto in testa. Essi potranno certo giocare un ruolo molto notevole, anche se non proprio di primo piano.

In campo liberale, novità dopo la discussione sull'atteggiamento che il partito deve assumere nei riguardi della repubblica e sulle alleanze da stabilire con altre correnti. Due posizioni si erano manifestate: quella di Giovannini (che, di fronte alla maggioranza repubblicana, non voleva partecipazione eventuale al Governo) e quella di Cornelio Brosio (che chiedeva una vita attiva nella ricostruzione del Paese e la collaborazione con i partiti repubblicani). Ha visto la prima ed in conseguenza di ciò Manlio Brosio — dopo le dimissioni da membri della Direzione-del-partito di Cornelio Brosio, Medici Tornaquinci e Costa — si è riservato di esprimere le proprie decisioni in proposito.

### La cessazione del Senato

La cessazione del Senato delle sue funzioni decretata dal Consiglio dei Ministri per la data del 25 giugno, comporta anzitutto lo scioglimento dell'ufficio di presidenza. Il presidente marchese Della Torretta lascierà domani il suo ufficio. Sarà nominato subito un commissario, il quale prenderà le sue decisioni circa il personale che oggi risulta certamente in numero sproporzionato. Ma le decisioni non potranno prescindere dalla eventualità che la Costituente ribadisca il sistema bicamerale.

Circa la situazione giuridica personale degli attuali senatori su cui dovrebbe deliberare la Costituente, si deve intendere una deliberazione in senso collettivo. Essa riguarderebbe fra l'altro certi privilegi come il libero percorso in ferrovia; si dovrà stabilire se i senatori potranno continuare a usufruire dei viaggi ferroviari gratuiti e se continueranno a frequentare le sale di palazzo Madama, la biblioteca ecc. Da queste decisioni dipenderà se palazzo Madama chiuderà o no i suoi battenti.

## Lungo cordiale colloquio De Gasperi - N. Charles

**La questione dei viveri dei «liberati» alle popolazioni - Nessuna smembramento militare britannica della sovranità italiana**

Roma, 24 giugno.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri l'ambasciatore di Gran Bretagna. Nel corso del cordiale colloquio Sir Noel Charles ha attirata l'attenzione dell'on. De Gasperi su una comunicazione *Ansa* pubblicata sulla stampa italiana del 14 corr., secondo la quale il Governo italiano era chiamato a rifondere il costo delle forniture per la popolazione civile consegnate dall'Inghilterra a partire dal 1° settembre 1943.

Il Presidente del Consiglio ha confermato all'ambasciatore che la comunicazione *Ansa* del 14 corrente non era un comunicato ufficiale e che non è e non sarà stato infatti mai proposito del Governo italiano ottenere a titolo gratuito le forniture destinate alla popolazione civile, salvo naturalmente, quelle che questo titolo hanno esplicitamente avuto da parte degli offerenti. Il Governo italiano ha, invece, sempre sostenuto che soccorso ad una partita passiva esista a nostro favore una partita attiva costituita dalle spese e servizi da noi forniti, partite che dovrebbero, secondo equità, subire un processo di reciproca compensazione.

Sir Noel Charles ha d'altra parte posto in rilievo con, per quanto concerne le clausole propriamente militari, il progetto britannico è stato elaborato in forma presso a poco analoga a quella degli accordi a suo tempo negoziati dalla Gran Bretagna con alcuni Governi alleati dell'Europa occidentale relativi al mantenimento delle linee britanniche di comunicazione con la Germania e l'Austria: ciò non implica, dunque, secondo è stato invece affermato da qualche settore della stampa italiana, una menomazione della sovranità nazionale.

Il Presidente del Consiglio ha preso atto dell'indicazione dell'ambasciatore e lo ha assicurato che, sia l'accordo britannico che quello americano, sono attualmente in corso di accurato esame da parte delle competenti autorità italiane e che appena esso sarà giunto a conclusione, non si mancherà di sottoporre ai Governi amici di Londra e di Washington i suggerimenti e le proposte italiane al riguardo.

## GRANDE VIGILIA A MONTECITORIO

*479 deputati nell'aula e 2000 invitati nelle tribune - Le manovre per la composizione del Governo e l'assegnazione dei dicasteri*

## Italia e Grecia riprendono le relazioni

Roma, 24 giugno.

I Governi italiano ed ellenico hanno concordato di ristabilire relazioni dirette.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha dichiarato in proposito:

« Sono certo che da questo primo contatto, che è frutto di una paziente opera di lenta riavvicinamento, rinascerà quella antica amicizia italo-ellenica che era stata fino a ieri una gloriosa tradizione dei due popoli. Italia e Grecia hanno molto sofferto e le sofferenze accomunano. Noi siamo, pur nelle nostre condizioni difficili, sensibili alla vicende dolorose del popolo ellenico. Io sono certo che da questo primo contatto potranno certamente rinascere quei rapporti di scambio e di traffico che verranno a diminuire le nostre reciproche difficoltà. A questo compito opporremo da parte nostra la migliore buona volontà e la comprensione maggiore. Comunque è questa una delle ultime barriere che cade — ha concluso il Presidente. — Si tratta ora di iniziare con onestà, lealtà, una vita nuova e migliore. Ed è ciò che faremo ».

## L'organo della C.G.I.L. diventa settimanale

Roma, 24 giugno.

Il « Lavoro », organo della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, cessa col numero odierno le pubblicazioni, per riprendere fra breve come settimanale.

Nel dare l'annuncio ai lettori, il giornale scrive:

« Il nostro quotidiano ha compiuto una funzione importantissima, assecondando gli sforzi della Confederazione Generale Italiana del Lavoro nel periodo più delicato del suo sviluppo e del suo consolidamento. « Il Lavoro » ha validamente sostenuto altresì la lotta della Confederazione Generale Italiana del Lavoro per la Costituente e per la repubblica, alla cui vittoria la nostra grande confederazione ha apportato un contributo molto notevole. La missione del nostro quotidiano è, per il momento, esaurita ».

*LE MEMORIE DI UN CONDANNATO A MORTE*

## Film giallo a Villa Savoia

XII.

*Avevo lasciato da un mese il ministero dell'interno per ritornare al lavoro relativamente più tranquillo, ma non meno interessante, del ministero delle colonie; ma la grossa notizia, vera o falsa che fosse, di un complotto « sensazionale » filtrò presto per tutta Roma, e giunse perfino anche alla Consulta, il 9 dicembre del quell'anno (ricordo con precisione la data, perchè il fatto coincise con un grave lutto della mia famiglia) il capo della polizia ricevette da fonte ritenuta attendibile ragguagli circa la preparazione di un colpo di mano su villa Savoia per opera di gruppi armati dell'estremismo fascista. L'obiettivo accertato stato un segreto o forse un ragionato delle persone della famiglia regnante; il fine, si disse, « costringere Vittorio Emanuele III ad accettare tutti i postulati della rivoluzione ». L'informatore riferì che il capo del movimento era il console X, vecchio squadrista passato dalla M. V. S. N. alla Milizia forestale. Rocchini, preso gli ordini dal duce, si mise subito in comunicazione col comando dell'arma dei carabinieri. Cinquecento uomini muniti di mitragliatrici e appoggiati da alcuni pezzi da campagna, furono concentrati sull'imbrunire attorno alla residenza reale. Ma il colpo di mano non fu neppure tentato, il console X non fu in alcuna guisa molestato, e viceversa l'informatore, che era un certo B, persiano di nascita, qualificato pubblicista, fu invitato a lasciare battendo il confino « per diffusione di voci infondate e atte a turbare l'ordine pubblico ». Un falso allarme, dunque?*

### L'informatore al confino

*Così si affermò allora; ma la gente non vi credette, fu convinta che la cosa non avesse avuto seguito perchè i cospiratori fossero stati avvertiti della scoperta del loro piano, o per almeno un mese non parlò o, meglio, non osservò d'altro. Gli stessi dirigenti della consorteria davano libero corso alla fantasia: mentre ai giornali italiani fu rigorosamente proibito qualsiasi accenno sia di notizia che di smentita, la stampa estera si abbandonava a un turbine di congetture, amplificazioni e variazioni di ogni colore che, ritornate di rimbalzo a Roma sommuovano più che mai i fermenteiar sotterraneo delle preoccupazioni e dei sospetti.*

*Si supponeva da molti che effettivo promotore del complotto fosse stato un personaggio di alto rango del regime, nientemeno che Italo Balbo, il quale, prima di essere destinato all'aeronautica, aveva creato, come sottosegretario di stato per l'economia nazionale, la milizia forestale, chiamando a raccolta quadrarchi elementi scelti non tanto per titoli di competenza tecnica quanto per meriti fascisti. Una di quegli elementi era, appunto il console X: il che, insieme coi ricordi tuttora cari repubblicani di Balbo conferiva una lustra di verisimiglianza alle supposizioni. Ma questo particolare della compromissione di Balbo era certamente frutto di romanesca immaginativa o piuttosto di malizioso intuizione. A prescindere dalla grande lealtà del suo carattere, egli in quel momento attendeva con tale ardore al suo nuovo compito della ricostituzione dell'arma aerea, che non lo si poteva figurare coinvolto nelle tenebrose macchinazione. Del resto, su questo e sulla parte attribuitagli dai molti mormoratori facisti e antifascisti egli si esprimeva con una franchezza sorprendente, che, se simulata, avrebbe attestato una capacità di finzione e una padronanza di se inconcepibile in un giovane dall'indole così irruente.*

### Balbo convertito

*Ricordo che, in incontrai in mattina del 1 gennaio 1927 in un salone del Quirinale mentre con gli altri sottosegretari, anch'egli in marsina ricamata, faceva a spadino, attendeva di essere ammesso alla presenza del sovrani per i tradizionali auguri di capodanno. Volle conoscere il mio giudizio di esperto intorno al neonato quotidiano che egli aveva fondato nella sua Ferrara, con una redazione interamente composta di ottimi giornalisti profughi dell'antifascismo o riparati all'ombra del quadrumvirato. Poi soggiunse: « Devo tener d'occhio quei bravi ragazzi, che spesso esagerano nel fare i fascisti, come tutti i neofiti. E' un po' il caso mio, in quella storia del famoso colpo di mano. Io sono un convertito da troppo poco tempo perchè qualcuno possa dubitare del mio fervore monarchico... ».*

### Una maschera di Mussolini

*Sorrideva, ma era indubbiamente sincero. Due o tre settimane appresso in occasione di una visita improvvisa all'aeroporto di Centocelle il re colle dargli un pubblico simpolare segno della sua benemerenza, manifestando il desiderio di compiere con lui il suo primo volo: cosa che fu fatta senz'altro, con palese soddisfazione del sovrano e indicibile gioia della stesso Balbo. Questi raccontò poi l'aneddoto a me, come a tutti coloro nei quali s'imbatteva prodigando parole d'entusiasmo per l'affabilità, la cordialità, l'intrepidezza del re. Senonchè su quel volo nessuno comunicato fu ricamato, nè si consentì alla stampa darne in alcun modo conoscenza al pubblico, sotto il ridicolo pretesto che l'apparecchio adoperato era di tipo nuovo in prova. Si ritenne politicamente « controproducente » far sapere che il re aveva voluto? O che aveva voluto con Balbo? O, più semplicemente, che il sovrano non aveva prestato fede al film giallo del complotto?*

*Tutto concorreva dunque ad escludere che Balbo avesse partecipato alla cospirazione; ma la cospirazione c'era stata! Il mi formai allora la convinzione che tutto si riducesse il qualche balorda sinistra propalata fra i fanatici del peggiore estremismo rimasti, nonostante le sottomissioni ufficiali, irreconciliabilmente refrattari all'accettazione dell'istituto monarchico, come d'ogni altro principio costituzionale e legalitario perchè avrebbero voluto la repubblica per arrivare al cesarismo, ma che in sostanza non avrebbero mai avuto — lo confessa oggi il giornalistaccio neofascista — nè l'ardimento nè l'occasione occorrenti per una loro iniziativa insurrezionale: per agire a fondo, avrebbero avuto bisogno degli ordini di Mussolini o del partito (ciò che era praticamente la stessa cosa). Un qualsiasi discorso di minacce a vampa-ra tenuto in quegli ambienti estremisti, era stato raccolto e probabilmente gonfiato dall'informatore della polizia.*

*Mussolini, mostrando di prendere straordinariamente sul serio la segnalazione, aveva voluto la montatura dell'allarme, per due scopi evidenti: 1) provare al re e alla famiglia regnante la persistenza di un indomito pericoloso repubblicanismo nella vecchia guardia del fascismo; 2) persuadere che lui, solamente lui, Mussolini, con la sua energia e con la fedeltà, era in grado di tener testa alla corrente antimonarchica della sinistra nera, come egli soltanto aveva saputo debellare la convergente corrente dei sovversivi. Senza di lui, unico difensore e salvatore, la corona si sarebbe trovata esposta a grave repentaglio; d'altra parte conveniva pure tenere conto dello stato d'animo delle « masse » fasciste per attirarle nell'orbita di una nuova ortodossia, cioè urgeva fare alla « rivoluzione » le più copiose concessioni possibili.*

### Il re e la polizia

*Quel fittizio episodio fu, insomma, uno dei tanti strumenti del ventennale ricatto esercitato da Mussolini verso la corona. Il che spiega l'eccezionale apparizione delle precauzioni disposte a protezione di Villa Savoia in tutta la zona circostante, e mantenute — ch'io sappia — per lungo tempo, a osservarle io medesimo, che abitavo da quelle parti — anche un anno e forse più dopo l'allarme del 7 dicembre. Erano precauzioni difensive o a scopo di intimidazione del difuso.*

*Peraltro il Re non parve affatto intimidito. Aveva creduto il fatalismo sereno con cui considerava la possibilità di un atto delittuoso contro di lui come " un incarico del mestiere ". Nella prima udienza per la firma dei decreti, seguita all'arme, dichiarò egli stesso molto allegramente a me ed agli altri ministri, a proposito di non so quale argomento riguardante la polizia, e con un intenzionale se pur sottintoso nesso con l'episodio di pochi giorni innanzi, la sua totale incredulità circa l'efficacia delle misure per la salvaguardia di persone eventualmente minacciate nella vita. E narrò ciò che gli era accaduto nel 1922.*

*Era stato prevenuto che qualcuno si proponeva di ucciderlo in quel dato giorno (credo, il 20 luglio) nel percorso per il Pantheon: — Orbene un uomo fu lasciato tranquillo ed aspettarmi sotto Palazzo Doria. Mirò su me a due metri di distanza. Non mi ammazzò perchè la cartuccia fece cilecca. E che cosa erano servite le informazioni e le cautele della polizia? ».*

*Questo appurò in seguito, come è risaputo, che organizzatore dell'attentato era stato un tal Tucik, Kutzovlasco di Macedonia, agente notorio della propaganda italofoba dei giovani turchi, il quale aveva avuto qualche tempo prima colloqui con Enver bey a Berlino. Così il sovversivo italiano era stato consapevolmente il sicario del nemico allora in guerra con l'Italia. Non diversamente il regicida di Monza (come Giolitti confidò al prefetto di Torino Alessandro Guicciali nel 1921) era stato lo ignaro esecutore dei disegni insani di rivincita dell'ex regina delle due Sicilie, che aveva sperato sedare Finsurrezione armando dal suo esilio in Parigi la mano brutale d'un sicario.*

**Luigi Federzoni**

(Continua)


(Copyright della Casa Editrice Dr. Luigi, Roma, per tutto il mondo: *La Nuova Stampa* per l'Italia Settentrionale).


**La prossima puntata:**
**SIAMO TRADITORI?**

# CRONACA CITTADINA

## Lo zucchero

### Altri 4 quintali sequestrati

Alcuni giorni or sono il brigadiere Ruffa dell'ufficio di P. S. Moncivo si trovava in un noto bar del centro, quando, per caso, coglieva al volo la frase di un tizio che parlava ad altri tre, gesticolando, col cappello sulla nuca. «Vi giuro che è zucchero finissimo...». I suoi interlocutori, però, dopo poco, lo abbandonavano. Il Ruffa, allora, subodorando qualcosa di irregolare, abbordava lo sconosciuto e, qualificandosi per proprietario di una confetteria, gli chiedeva se avesse qualche quintale di zucchero da vendergli, a qualsiasi prezzo.

— Ma certo! — rispondeva l'altro. — Quanto ne vuole?

— Me ne dia quattro quintali.

— Benissimo. Quattro quintali, a 1600 lire il chilo. Si trovi lunedì nel cortile di via XX Settembre 64. Affare fatto.

La scena dell'arresto avveniva ieri alle 16. Il commerciante — di cui si tace il nome per non intralciare le indagini della polizia — giungeva con un camioncino ove tromeggiavano i quattro sacchi.

— Avete visto? Sono stato di parola. Esaminate lo zucchero: bianco, finissimo. Siete voi, ora, di parola: datemi i soldi.

Ma il Ruffa, tranquillamente, al posto del denaro, estraeva la tessera di agente e dichiarava in arresto l'individuo. Lo zucchero è stato sequestrato e proseguono le indagini per assicurare alla giustizia gli eventuali complici.

* *

Come si vede, zucchero ce n'è. Solamente domenica ne sono stati sequestrati sette quintali, ora altri quattro si aggiungono ai primi. Le famiglie non dispongono di un pizzico di zucchero, che, anche ai bimbi vien dato col contagocce, e in borsa nera si commercia invece a quintali. Possibile che le autorità preposte non sappiano trovar modo di por fine a tale vergognoso traffico?

Il pubblico intanto attende una prossima equa distribuzione degli 11 quintali sorretirati.

IL DOCUMENTO DI MAZZINI

## Le pessime condizioni in cui si trova la pergamena

### Si tratta di un autografo del Maestro? - Sarà possibile restaurarlo e decifrarlo? - La signorina Caudano non ha dato alcuna assicurazione

*Il cimelio, rinvenuto fra il pollice e l'indice della mano destra del Mazzini, durante la ricognizione della salma avvenuta, come già abbiamo detto ieri, nei giorni scorsi a Genova, è giunto ieri nella mostra città. Il prof. Codignola, per incarico del vice-sindaco Mecca, accompagnato dal signor Toso, conservatore del Castello d'Albertis e da Ameri del Partito repubblicano, ha personalmente consegnato il prezioso astuccio alla professa Pastorello, direttrice della Sovrintendenza bibliografica della provincia, che a sua volta l'ha fatto in consegna alla signorina Emilia Caudano dell'ufficio restauri. Presenti il prof. Tessari, Grandi e Pischedda, esponenti del Partito repubblicano della nostra città, la signorina Caudano ha proceduto nell'ufficio stesso della professa Pastorello, presso la Biblioteca Nazionale ad un primo esame del documento che purtroppo si è rivelato in pessime condizioni ed alquanto deteriorate. Si tratta di un astuccio di lamiera zincata lungo una quindicina di centimetri per uno e mezzo di diametro, fasciato di panno e legato con un nastro bianco e rosso. Nel primo tentativo di apertura, all'atto del rinvenimento, il metallo, corroso dall'umidità stessa ceduta alla prima pressione a la parte superiore s'era distaccata con un frammento del contenuto. Il documento appare di sostanza pergamenacea, data la sua consistenza, ma la mancanza d'aria e l'umidità hanno interamente cancellato i caratteri, manoscritti o stampati, che certo doveva recare. Sono percettibili soltanto macchie gialle dovute ad un processo d'ossidazione. Abbiamo visto la signorina Caudano osservare attentamente quei frammenti e, benchè le sue parole ecidee non lasciassero troppo sperare, tuttavia, data la sua prodigiosa perizia, siamo persuasi che, se non il testo integrale, qualche parola leggibile almeno sarà rivelata dal processo chimico cui*

La signora CAUDANO esamina la pergamena

*saranno sottoposti i frammenti. Certo non può trattarsi di un lungo scritto perchè la pergamena è di ridotte dimensioni e non è più larga di 5-6 centimetri per 10-12 di lunghezza, ma è inutile farne arbitrarie illazioni. I prossimi giorni faranno luce sull'appassionante mistero*

*Ma non è la ricostituzione della pergamena contenute nel tubetto metallico la sola paziente fatica che dovrà affrontare la signorina Caudano, perchè nel sostegno del sarcofago mazziniano, sono stati rinvenuti in un'albarella di cristallo, altri documenti e cioè il processo verbale della ricognizione effettuata nel 1873, una relazione sulla imbalsamazione e il verbale di verifica della stessa. Tra le prime pagine dell'opuscolo a stampa del prof. Paolo Gorini che tratta della imbalsamazione della salma del Mazzini, eseguita dall'autore "col metodo proprio", vi sono alcuni fogli di carta ingialliti e consunti dall'umidità, che pare contenessero la relazione autografa dello stesso prof. Gorini. I segni della scrittura non sono però più visibili e solo la abilità della signorina Caudano potrà rivelarne il contenuto. Meglio conservata appare invece la copia della relazione fatta nel 1873 dalla Commissione delegata dal Municipio di Genova "per la verifica dei processo dei lavori d'imbalsamazione".*

### Scenate in piazza S. Carlo

La stradetta che è risultata fra il grande padiglione in legno, costruito nel cuore della città, in piazza S. Carlo, per la Mostra della Meccanica, e che ha servito poi per la Fiera di Primavera ed ora per la Mostra del Cielo e Motociclo, e i palazzi del Castellamonte, che i bombardamenti hanno ridotto a rovine, è diventata non solamente il ritrovo delle coppie che amano la solitudine, ma addirittura una pubblica pattumiera. Inoltre gente che non mancano l'abbeverata degli Alberghi diurni... bevi! Incomodo andarvi. Può essere tollerato un tale sconcio? Basterebbe una staccionata ad impedire l'accesso fra i ruderi. La si dovrà mettere subito, ed ora, dopo tale esperimento, che cosa si aspetta? Forse l'ordine di por mano ai lavori di ricostruzione?

## Quelli dell' U. P. I. di Vercelli

## "Domattina sarete fucilata„ disse il col. Mariani ad una donna

### Due testimonianze aggravano la situazione dell'imputato - Egli partecipava direttamente alle torture Le istruzioni che impartiva agli sbirri dell'ufficio

Giornata nera quella di ieri per l'ex colonnello Mariani capo dell'u.p.i. di Vercelli.

«Non poteva procedere agli interrogatori in quanto — per la sua natura iraconda — la minima contrarietà lo faceva esplodere come una furia» avevo specificato un testimonio; e che esplodesse come una furia l'hanno provato due coniugi caduti, durante la repubblichetta, nelle sue mani. Francesco Perino, arrestato per attività clandestina e portato negli uffici dell'u.p.i. fu bestialmente percosso. Doveva parlare, fare i nomi di coloro che erano a contatto con lui e, ad ogni interrogatorio aumentava le percosse inflittegli dagli aguzzini, ispettori e addetti per il suo estimatore mariano. «Mi appesero al pendolo e mi colpirono violentemente con un nervo di bue ed anche con un tubo di gomma» dice il teste, e l'impressione che il suo racconto suscita è così grande che nessuno fiata nell'aula; anche l'imputato non pronuncia parola e l'impassibile ascolta. «Gli interrogatori si svolgevano di notte e il Mariani assisteva e vi prendeva parte al tal punto di disperazione nel ridurmene che un giorno per sottrarmi a simili torture tentai di ammazzarmi...».

La figura dell'aguzzino è delineata dalle successive dichiarazioni del Perino il quale dice che era l'educatore degli sbirri dell'u.p.i. Il sistema per attingere informazioni con maggior facilità il Mariani l'aveva trovato nell'inviare i suoi sgherri in giro per Vercelli... Egli li consigliava di mescolarsi alla folla frequentando le chiese, i caffè, passeggiando per strada, e di farsi amici gli operai. Naturalmente le arrestate dovevano essere loro teste ed aguzze; notizie certamente ne avrebbero raccolte. Il teste fu proposto due volte per uno scambio, e per due volte quello fu rifiutato. «Ricominceremo fino a quando tu non avrai parlato» diceva il Mariani che alle risposte negative del Perino infuriato afferrava una verga e lo colpiva sul capo e sulle mani. Il trattamento subito dallo sventurato era tale che lo stesso maggiore Nicoletta si sentì spinto ad intercedere in suo favore.

La moglie del Perino, Olimpia Bocchini, fu arrestata e condotta alla sede dell'u.p.i. il 16 marzo 1945. Doveva certamente essere a conoscenza dell'attività del marito — pensavano i briganti neri — e per farla parlare le strapparono i capelli a ciocche a ciocche. Mariani la fece quindi portare nell'ufficio del ten. Dipinto e la schiaffeggiò ripetutamente. Poi, per umiliarla le donne, ordinò a Dipinto di telefonare al comando della g.n.r. perchè fosse preparato il plotone di esecuzione: «Domani alle 6 sarete fucilata» disse Mariani.

Precedentemente aveva deposto a carico del Dr Malda Vittorio Pozzo rievocando l'episodio del suo arresto da parte dei fascisti della «Tagliamento» a Ponderano.

Ha inizio quindi l'escussione dei testi a difesa. Per Gadina si presentano Pietro Orecchia, Carlo Rosso, Giuseppe Bordino i quali, pur non conoscendo l'imputato, furono da quello in vari modi aiutati. A difesa del Gadina depone ancora la signora Barbero, proprietaria di un negozio, in cui si adunavano regolarmente partigiani e capi del movimento clandestino, fra i quali il defunto on. Amedeo. Il marito fu arrestato da elementi della «Tagliamento» il 5 settembre 1944. Il giorno del processo la Barbero supplicò il Gadina di aiutarla: «Salvate mio marito, ed un giorno lo aiuterò io». Il Gadina, sebbene al corrente delle responsabilità del Barbero, fece una deposizione falsa e l'arrestato, per il quale era stata richiesta la condanna a morte, fu salvo. D'ora, Dopano che ebbe a difendersi, confermò la deposizione. Anche Giuseppe Mure fu aiutato dal Gadina. Portato all'u.p.i. però una paura così forte che gli venne... una febbre da cavallo. La sua sincerità è simpaticamente commentata, anche dalla Corte. L'imputato fece in modo che il teste se la cavasse e gli procurò anche... l'aspirina! Don Dino Cogliola, cappellano della X divisione Garibaldina del Monferrato fa pure una deposizione molto favorevole per il Gadina il quale, a più riprese avrebbe agito in modo da essere di aiuto a perseguitati politici.

## L'ex col. Massa

### condannato a 14 anni

Si è concluso ieri pomeriggio il processo a carico del col. Giuseppe Massa che nel 1944 fu presidente del tribunale provinciale straordinario. L'imputato era accusato di aver condannato numerosi antifascisti fra i quali il colonnello Tullio Giordana.

Sentiti i testimoni d'accusa e quelli di difesa il P. M. Mosconi avendo riconosciuto il Massa imputabile ai sensi dell'art. 51 del codice penale militare di guerra ha richiesto la condanna a 30 anni. Dopo le arringhe della difesa (avvocato Ogliari di Milano e Piccinini di Genova) il tribunale (presidente Bruno) avendo nella fattispecie riscontrato gli estremi dell'art. 54 del C. P. M., ha concesso all'imputato il beneficio delle attenuanti e l'ha condannato a 14 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

## Uccide il rivale

### con tre colpi di pistola

Una drammatica partita a bocce, conclusasi tragicamente, si è svolta domenica sera nel campo da gioco della trattoria Valentino, di Venaria. Verso le 20.30, un litigio su un punto contestato tra i giocatori, scoppiava una violentissima lite tra certo Doro Bussetto e Pietro e Bruno Bruna, padre e figlio. Accecato dall'ira il Bussetto afferrava una bocca e la scagliava contro il competitore Bruno Bruna, suo coetaneo, che colpito alla testa, sveniva e si accasciava al suolo. A tal vista il padre del caduto estraeva improvvisamente una pistola e scaricava alcuni colpi contro il Bussetto, che veniva gravemente ferito al collo, al braccio e alla coscia. I presenti si lanciavano allora sull'uomo che sembrava impazzito e dovevano ricorrere ad una vera e propria lotta per disarmarlo. Mentre Bruno Bruna veniva trasportato poi presso gli altri due erano condotti all'ospedale Maria Vittoria nella nostra città, dove Pietro Bruna veniva giudicato guaribile in quaranta giorni. Il Bussetto, ritenuto in fin di vita, era ripoi tato nella notte stessa a Venaria, e decedeva per le gravi lesioni subite.

## L'agitazione dei bancari

Ultime notizie giunte da Roma, danno come probabile la sospensione per oggi delle trattative in corso tra la «Fidac», l'«Acri» e l'«Assibanca». Si prevede però una tensione per la soluzione del problema riguardante i dipendenti delle banche locali

Nella basilica di Superga stamane alle 10, sarà celebrata una Messa in memoria della Serva di Dio Yon. Maria Clotilde principessa di Savoia-Napoleone.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

## La Juve contende al Torino il titolo di campione

Dopo tanti mesi di lavoro per arrivare per lo meno a presumere con una certa approssimazione chi possa essere il Campione d'Italia per la stagione 1945-46, tutto è piombato nel buio, e si ritornati all'incertezza. Una cosa sola pare certa — non è mai troppo dire «pare», nelle cose del Calcio —: il titolo rimarrà a Torino. Prima si diceva, «rimarrà al Torino», ora si dovrebbe dire rimarrà a Torino. All'abolizione di quella «l» che ha tanta importanza, alla cancellazione del Campionato come facevasi poramente torinese, si è giunti a seguito del risultato delle due gare fra società milanesi e torinesi disputatesi domenica.

Il Torino ha perduto a Milano. Un giuoco orribile. Non tanto per il risultato in sè — due a zero — quanto per il modo in cui ed con la squadra granata è giunta. La squadra campione non può infatti invocare ad attenuante la sconfitta subita, nè la stanchezza, nè il caldo, nè incidenti. Mancava ancora di Mazzola, è vero, ed ha avuto Castigliano mascherato. Troppo poco, per giustificare l'avvenuto, per una compagine che dispone di tanti mezzi. Come troppo, per giustificazione, è il fatto che il Milan abbia giuocato in tono spigliato, veloce, sbarazzino, scombussolante, e chi più ne ha più ne metta. Una squadra che vive sotto l'incubo di quanto fa o può fare l'avversario, e rinnova ad ossere lei ad impressionare chi ha di fronte, che riunscia alla propria autorità ed al proprio grado, denuncia le proprie debolezze. Il momento che attraversa il Torino necessiterebbe proprio di quello sparo che oggi ci difetta, per essere illustrato. Ecco, questo momento, malgrado fosse da tempo, forse fin dall'epoca in cui erano i giuocatori a giuocare bene, non la squadra nel senso di organizzazione, di impianto di giuoco, di sfruttamento delle qualità dei singoli, di coordinazione. Il che però non vuol dire che l'impresa sia disperata per i granata. Essa è diventata difficile, come mai avrebbe dovuto essere, ecco tutto.

L'altro risultato, quello che collateralmente e non proporio secondariamente ha contribuito a creare la situazione che è all'ordine del giorno da domenica, è quello di Torino. Qui la Juventus ha battuto l'Internazionale per uno a zero. Sulla misura del giuoco svolto dai due rivali, avrebbe meritato di vincere in ogni modo, la Juventus.' Come sono andate le cose, ha vinto per un tiro effettuato da lontano da un mediano che ha pur sempre qualità, come Locatelli, un tiro il cui rimbalzo strano ingannò un portiere di valore come Frasconi, già oscurato ed in ritardo sul tuffo. Questo rimbalzo allo invece che a striscio come v'era da attendersi data la natura del tiro, potrà avere una influenza storica nel Campionato 1945-46. Esso ha determinato una situazione specialissima. Una situazione tutta torinese. Chè l'Internazionale, superato oramai anche dal Napoli in classifica, appare tagliato fuori dalla lotta per il primato. Proprio questo Internazionale, che presentatosi quasi al completo allo Stadio Comunale, ha sciolto tosto, egregiamente alla Juventus opponendo alla medesima una resistenza superiore a quanto era stato preventivato: e ciò malgrado abbia dovuto giuocare per i quattro quinti della durata dell'incontro con dieci soli uomini invece di undici, a seguito dell'infortunio di Pengo.

Sulla situazione a cui abbiamo rapidamente accennato, non incide in nessun senso il fatto che la Roma abbia in casa propria, battuto la Pro Livorno per tre a uno, malgrado l'onorevole partita disputata dagli amaranto.

VITTORIO POZZO

### La Juventus a Forte dei Marmi

La Juventus in previsione della partita di domenica ventura contro la Pro-Livorno ha deciso di anticipare la partenza a domani facendo sosta a Forte dei Marmi. La squadra giocherà giovedì una partita amichevole a Massa con la squadra locale. Saranno della comitiva tutti i titolari più Mugni, Tortarolo e Spadavecchia. A Livorno, dove la squadra giungerà domenica mattina, i bianconeri dovrebbero allinearsi al completo con Parola a centro-mediano.

### I Campionati di tennis

## Canepele-Gori eliminati

### da Chitarin-Baccarini

Il tempo finalmente rimasto al bello ha permesso l'effettuazione delle gare in programma per i campionati italiani di tennis. Sia domenica che ieri si sono svolti i turni eliminatori che hanno dato azione a vivaci e combattute partite. Tutti i favoriti sono tuttora in gara per cui non si devono lamentare grandi sorprese. Segnaliamo l'eliminazione di Scotti, Caccia e Medici ad opera rispettivamente di Quintavalle, Canepele e Cucelli. Particolarmente interessante il match fra Quintavalle e Scotti, vecchi e tradizionali rivali, vinto dal primo in virtù di una maggior velocità e resistenza. Una lode particolare merita la coppia Chitarin-Baccarini che nel doppio è riuscita ad eliminare la coppia Canepele-Gori, data come favorita.

Ecco i risultati della seconda giornata:

Singolari: Cucelli b. Medici 6-2, 6-2; Del Bello R. b. Folli 6-3, 6-0, 6-3; Del Bello E. b. Fantasti 6-2, 7-5, 6-4; Romanoni b. Centenze 6-1, 6-3, 6-2.

Doppio uomini: Chitarin-Baccarini b. Canepele-Gori 1-6, 6-3, 6-2, 4-6, 6-4; Quintavalle-Caccia b. Sada-Martinelli 4-6, 6-0, 6-4, 7-5, 6-1.

Il Torino ha perduto a Milano. Un giuoco orribile. Non tanto per il risultato in sè — due a zero — quanto per il modo in cui ed con la squadra granata è giunta. La squadra campione non può infatti invocare ad attenuante la sconfitta subita, nè la stanchezza, nè il caldo, nè incidenti. Mancava ancora di Mazzola, è vero, ed ha avuto Castigliano mascherato. Troppo poco, per giustificare l'avvenuto, per una compagine che dispone di tanti mezzi. Come troppo, per giustificazione, è il fatto che il Milan abbia giuocato in tono spigliato, veloce, sbarazzino, scombussolante, e chi più ne ha più ne metta. Una squadra che vive sotto l'incubo di quanto fa o può fare l'avversario, e rinnova ad essere lei ad impressionare chi ha di fronte, che riunscia alla propria autorità ed al proprio grado, denuncia le proprie debolezze. Il momento che attraversa il Torino necessiterebbe proprio di quello sparo che oggi ci difetta, per essere illustrato. Ecco, questo momento, malgrado fosse da tempo, forse fin dall'epoca in cui erano i giuocatori a giuocare bene, non la squadra nel senso di organizzazione, di impianto di giuoco, di sfruttamento delle qualità dei singoli, di coordinazione. Il che però non vuol dire che l'impresa sia disperata per i granata. Essa è diventata difficile, come mai avrebbe dovuto essere, ecco tutto.

### I Campionati atletici femminili

Sabato 29 c. m. allo Stadio comunale si svolgeranno i campionati atletici femminili piemontesi assoluti con la partecipazione di tutte le migliori atlete regionali. Saranno presenti al completo le squadre del G. S. Sip con la Fasio e la Palmenino, del G. S. Venchi Unica con le sue «mezzofondiste», le ragazze della Ginnastica e del circolo Superga nonchè le rappresentanti delle società della provincia. Le gare avranno inizio alle ore 15.

### La riunione di Mirafiori

Giornata non priva di interesse quella di domenica a Mirafiori sebbene in qualche prova il numero dei partenti sia stato limitato. Non sono mancate le solite scorrettezze e le solite disobbedienze dei fantini allo stiarter. E' stato appiedato e deferito al Jokei Club il fantino Malusardi per aver a più riprese cercato di trattenere sulla linea di arrivo un cavallo che stava per batterlo. Qualche protesta del pubblico per una partenza al 1.900 metri, ma infondata inquantochè i cavalli erano partiti in linea. La prova principale della giornata il Premio Emulazione è stato vinto da Gazetta davanti a Senza Veli, Fiorel, Lanina e Nagace terminati nell'ordine. La altre prove sono state vinte da Bellatrix, Sergio, Cassiorina, Magellano, Moncalieri, Son chi sono, Zigliara. Sabato e domenica avremo due giornate consecutive; nella giornata di sabato si correrà il Grande Steeple Chase Città di Torino.

### Ripresa natatoria

Il Comitato di Zona della Federazione Italiana Nuoto ha definito il calendario delle prossime gare di nuoto che avranno luogo a Torino e Piemonte.

Fa spicco l'incontro triangolare: Piemonte-Lombardia-Liguria, che si svolgerà la sera del 6 luglio p. v. nella rinnovata piscina coperta dello Stadio Comunale. Ma di ciò ne parleremo.

Domenica 30 Giugno p. v. il G. S. Fiat farà svolgere la traversata del fiume Po.

Seguiranno nel mese di luglio altre manifestazioni, per intanto con lo scioglimento di alcune sezioni nuoto: Juventus, Venchi-Unica, gli elementi di dette sezioni si stanno sistemando presso la Società Ginnastica ed il G. S. Fiat.

### Bartali lascia la Legnano e correrà per la Welter nel '47

Napoli, 24 giugno.

La posta del Giro nella città partenopea ha dato modo di conoscere un piccolo segreto di un grande corridore. Questo, infatti, è l'ultimo anno che Bartali correrà per la «Legnano». Egli ha firmato per il 1947 per la Casa «Welter» che metterà al suoi ordini una fortissima squadra.

### La Juventus a Forte dei Marmi

La Juventus in previsione della partita di domenica ventura contro la Pro-Livorno ha deciso di anticipare la partenza a domani facendo sosta a Forte dei Marmi. La squadra giocherà giovedì una partita amichevole a Massa con la squadra locale. Saranno della comitiva tutti i titolari più Mugni, Tortarolo e Spadavecchia. A Livorno, dove la squadra giungerà domenica mattina, i bianconeri dovrebbero allinearsi al completo con Parola a centro-mediano.

### Tiro a volo

Al Poligono del Martinetto il 26 e 30 giugno p.v. sotto gli auspici del Centro Sportivo Comunale si svolgeranno due riunioni di tiro a volo. I migliori tiratori hanno assicurato la loro partecipazione e vi disputeranno i ricchi premi in palio. I proventi delle due riunioni saranno devoluti a favore di «Torino-Bimbi».

**Il Gran Premio Milano** (L. 9 milioni m. 3.000) disputatosi a S. Siro è stato vinto da Gladiolo (Caprioli) della Razza del Soldo, 2° Fronte, 3° Campiello, 4° Micipsa.

**Ovesco Ralfo** ha vinto il Circuito della Svizzera occidentale impiegando ore 7, 5' 26" a coprire i 254 km. del percorso alla media di km 36,322.

**Il campionato di tiravolo** femminile, nel torneo di Sanremo è stato vinto da Cesari Valleda di Genova con 8 vittorie e 1 sconfitta.

**I Presidenti delle Società** ciclistiche Piemontesi regolarmente affiliate all'U.V.I., sono vivamente pregati di intervenire all'Assemblea straordinaria che avrà luogo questa sera alle ore 21 nei locali del Comitato Regionale Piemontese (via Massena n. 12) per comunicazioni del Presidente in merito ai risultati del «referendum».

IL MARITO ESAGERA...

## Ritorna dopo due anni di viaggi e porta una "cameriera con bimbo„

Il dott. Chiocca, commissario capo dell'ufficio III P. S. di S. Salvario è stato chiamato ieri a deporre di una delicatissima questione.

Quindici anni or sono si sposarono in Torino la signorina Carolina Silvestri fu Sebastiano, di 33 anni, e il rag. Arturo Arialdi, di 38: la Silvestri era proprietaria di un alloggio in corso Massimo D'Azeglio e di una grossa cascina sulla collina torinese. All'atto del matrimonio l'Arialdi pretendeva che la cascina e i poderi divalsero di sua proprietà; la moglie acconsentì, e per mezzo di un notaio, intestava tutto al marito.

Improvvisamente, nel dicembre del 1942, il rag. Arialdi, provvisto di una buona somma, partiva per Milano, addirendo il pretesto di dover salutare un amico. «Ritorno la settimana prossima» dichiarava alla moglie. Ma da Milano spediva il giorno dopo una laconica lettera: «Ho deciso di viaggiare un poco per l'Italia». E per oltre due anni e mezzo non dava più notizia di sè.

Intanto la moglie, fatta qualche vana ricerca e convintasi che l'infedele marito l'aveva per sempre abbandonata, si rifiutava a vivere nella cascina, tanto più che nel 1944 un bombardamento aereo aveva irreparabilmente danneggiato l'alloggio di corso D'Azeglio.

Ma nell'agosto 1945 il giovane coniorte faceva la sua ricomparsa, fresco e ridente. «Eccomi qui» diceva con la più bella disinvoltura di questo mondo. E narrava una lunghissima e complicata storia di avventure e di peripezie. La moglie però non si lasciava commuovere e, senz'altro comunicava all'Arialdi la sua decisione di separarsi da lui. Dopo molte controversie giunti i due giungevano ad un accordo: di vivere cioè estranei nella cascina, di avere interessi in comune, ma di comportarsi semplicemente come buoni amici. Tutto procedeva liscio sino a quindici giorni or sono.

Scendendo un mattino in salotto dalla sua camera la Silvestri trovava seduta a tavola, intenta a consumare un'abbondante colazione, una giovane donna che teneva sulle ginocchia un bellissimo bambino di due o tre anni.

«Chi è lei, scusi?». La giovane non si scomponeva e rispondeva tranquillamente: «Sono la cameriera particolare del signore. E questo è mio figlio». Finito il pasto, la graziosa sconosciuta si ritirava in una stanza ultimamente arredata, accanto a quella dell'Arialdi. La Silvestri, furibonda, affrontava allora il marito: «Non permetto più! Tu hai oltrepassato il segno! Ti sei portato, qui, in casa nostra, la tua amante e suo figlio!». L'Arialdi negava, a una volta adirattissimo, e ben presto l'atmosfera, nella cascina, diventava arroventata ed irrespirabile. Le scenate si seguivano alle scenate, tanto che ieri mattina alle 6 la Silvestri veniva a Torino e si rivolgeva al commissariato San Salvario.

Il dott. Chiocca si è occupato subito e a fondo della questione. Ma già interrogato il marito il quale s'è mantenuto sulla negativa. «E' una ragazza della quale ho voluto occuparmi perchè sola al mondo. E' in effetto la mia cameriera e basta. Mia moglie poi non può dirmi nulla nè intentar causa per scacciarmi perchè, è bene ricordarlo, la cascina è mia». Anche la ragazza è stata interrogata: e a quando pare, ha ammesso che, per verità, le sue manifestazioni nei riguardi dell'Arialdi esistono un poco da quello che è il servizio normale di una cameriera. E il bambino? Le ragazza non s'è pronunciata e non ha saputo rivelato chi sia il padre. La Silvestri dice che il piccolo assomiglia al marito. E il marito, naturalmente, nega. Tocca al funzionario dipanare l'aggrovigliata matassa.

Da Moncalieri a Battiglieri

## L'anello che provocò l'arresto di tre individui

### L'assassinio del tenl. Solaro e della sua domestica sarà finalmente chiarito?

Un anno fa nel periodo della Pasqua il passino di Battiglieri d'Asti era messo sossopra dalla notizia dell'assassinio del tenl. Luigi Solaro e della domestica certa Francesca Rossetti, ved. Mauro. Le due vittime erano state rinvenute cadaveri, l'una nella sala da pranzo con mani e piedi legati e una ferita di arma da fuoco alla nuca, e l'altra riacciata in uno sgabuzzino, pur'essa legata e colpita da una pallottola alla nuca.

Il fatto che la casa apparisse del tutto svaligiata — fra l'altro mancavano 700 grammi d'oro, monili, argenteria, numerosi biancheria e un calice per messa di raro valore — fece presumere che il delitto fosse stato compiuto a scopo di rapina. In un secondo tempo però, in considerazione del passato del teologo e della sua domestica, si fece avanti anche la presunzione che si trattasse di un movente politico: le vittime infatti erano assai mote nella zona per le loro idee sempre ferventi allo spirito del passato regime.

Che si trattasse di azione di carattere politico parve poi confermato, alla liberazione, dalle indagini condotte dalla polizia del posto che operò dapprima alcuni fermi, effettuò interrogatori, e alla fine liberò gli indiziati. Ora le operazioni sono state riprese dalla Squadra investigativa della Questura torinese di Carabinieri. In seguito alla comparsa in Battiglieri di un anello grezione ch'era appartenuto al teologo, e che ultimamente una ragazza aveva ricevuto dal fidanzato.

Arrestato nei giorni scorsi a Moncalieri tale Maggiorino Gennaro, domenica venivano fermati certi Felice Andriano e Mario Olivieri di Battiglieri. Gli interrogatori dei gruppetti giorni chiarivano le responsabilità dei fermati che venivano associati di accertare la fine subita dall'ore e dai monili del teol. Solaro.

## Circa confessione di un bandito

## Nove persone per 4 ore sotto la minaccia del mitra

Gli autori di una grave rapina avvenuta un mese fa nella cascina di Pietro Bosso a borgata Moglia di Settimo Torinese sono stati in questi giorni smascherati dalle inoppugnabili indagini dei carabinieri della stazione di Settimo e della tenenza di Ivrea.

Il principale responsabile dell'aggressione, il ventenne Pietro Rossetti di Giaglato, da tempo ricercato, è stato infatti arrestato ieri l'altro nella città valdostana, mentre stava effettuando la sua ennesima rapina a danno del mago. Luigi Rossi che nella colluttazione rimaneva gravemente ferito. Sottoposto a stringenti interrogatori il Rossetti, che si rivela un cinico delinquente, ha confessato di aver avuto «magna para» nella tragedia della notte del 25 maggio ed ha fatto conoscere i sospetti che già si avevano sull'identità del suo compagno di avventura, un certo Bruno, ancora latitante, e sul mandante. Costui, un vicino di casa della famiglia aggredita, il trentaduenne Ugo Targa fu Luigi, è stato arrestato ieri dal gruppo del valente maresciallo Aizeni, proprio in casa sua a Settimo.

Dalle dichiarazioni del Rossetti è stato così possibile ricostruire la scena della rapina in tutti i suoi pdificanti particolari. Il nuovo raccomandabile vicino dei Bosso aveva predisposto ogni cosa per l'ottima riuscita del piano, sorvegliavano soltanto due persone decise, senza scrupoli e non facilmente individuabili: tali furono il Rossetti e il Bruno.

I due facevano quindi irruzione nella cascina a colpo sicuro verso le due di notte, armati e mascherati: radunavano in una stanza le nove persone che l'abitavano — fra esse vi erano quattro bimbi in tenera età —, le legavano con tutta calma con filo di ferro alle mani e ai piedi, secondo il macabro sistema divenuto di uso in tali genere di operazioni dopo l'esperimento fatto dai mostri di Villarbasse, e mettevano a soqquadro tutte le stanze della casa.

Mentre uno dei banditi eseguiva l'ispezione della cascina, l'altro teneva a bada i poveri prigionieri con la canna del suo mitra. Quattro ore durò l'orribile angoscia delle vittime, sospese tra la vita e la morte, dinanzi alla bocca di un'arma spianata. Alle sei del mattino i due caricavano i loro fardelli su una motocicletta trovata nel portico della cascina, e si allontanavano

Per quale fiuria la rapina di Settimo non si sia trasformata in una seconda strage di Villarbasse, anche non si può dire. Varse lo confermerà il Rossetti nei prossimi interrogatori.


**Funzione religiosa per la Costituente**

S. Em. il Cardinale Arcivescovo, mercoledì alle 10, celebrerà al Santuario della Consolata, una Messa per implorare l'assistenza divina ai lavori della nuova Costituente.

**Viaggi e trasporti**

**ROMA L. 2.900 - NAPOLI L. 3.800**
Part. autocorriere e venerdì ore 12.
Fallisan Etal, viaggio 30 ore.
Robetti, XX Sett. 6 - Telef. 48.004.

**Scuole**

**PREPARAZIONE AGLI IMPIEGHI**
Col 1° luglio si inizieranno corsi serali, diurni e serali, di preparazione agli impieghi.
*Stenodattilografia, Contabilità all'Istituto Culturale Saracco* via Ottavio Revel 16 - Tel. 50-564.

**Segnale la Cronaca**

**NON COSTA NIENTE**
una visita ai *Grandi Magazzini «Alla concorrenza» A. Valdata, di via Garibaldi n. 19 Torino* e vi convincerete degli effettivi grandi ribassi che sono stati apportati a tutti gli articoli di porcellane, vetrerie, ceramiche, posaterie, casalinghi, alluminio, gliacciaie, ecc., constatando che finalmente è possibile ritornare la vostra casa con merce di qualità spendendo poco. *Valdata - Garibaldi 19.*

**MORBIDELLI**
*«La lavatrice più elegante e di fiducia».*
Visitate il suo assortimento di stoffe di purissima lana e delle migliori Case. Consegna rapida anche per i Sigg. Clienti che dispongono di stoffa propria.
*Corso Vittorio Emanuele 68.*

**SETTIMANA DELLA REMINGTON**
*da oggi fino a sabato 29*
la macchina da scrivere eterna verrà vendiata, nei modelli da ufficio, revisionata e garantita
**da L. 2500 a L. 20.000**
Mepo, via Bolero 4 - Tel. 46-443.

**DELSARTO**
*«La firma specializzata per le confezioni di fiducia».*
V. Roma 983 ang. piazzetta Chiese.
Giacche e calzoni estivi. Gamma completa di tipi e misure.

**FABBRICA MOBILI**
stili: Barocco, Rinascimento, Rustico, Chippendal, 900 e cucine Moderne garantite.
*Dalfino, via San Donato 29.*

**CASA DEL MOBILIO**
Via Consolata 5 - Tel. 47-077
Camere Camero
Cucine Cucine Cucine
Il più grandioso assortimento

**CASA DEL SOFA'**
Divanlette 2000; salotti con divanletto 3200; poltrone letto; divanlibreria - *Corso Cassie 35.*

**MACCHINE DA CUCIRE**
ogni tipo, compra, vende e ripara Segoli, *v. Gioberti 27 D - T. 45-312*

**Teatri e ritrovi d'oggi**

**TEATRO MICHELOTTI:** ore 21: Ric. Follia cantire: Qua... qua...
**LIDO GAY:** 55 c. Moncalieri. Due orchestre: Danze 17-19 e 21-1.
**PAGODA DANZE:** ore 21 Xkramer, suoi solisti e Quartetto Ceira.
**CHALET VALENT.:** ore 17 e 21 danze, Grande Orch. Maurice Lotti.
**SERENELLA DANZE** (Cenaza 75) Orch. Fabbri, Wilma Armenia.
**ROTONDA DANZE MODA:** 15 e 21.
**BALETTA DANZE:** ore 16 e 21.

**L'«ARC-EN-CIEL»**
Il ritrovo più elegante e più fresco della collina, vi attende ogni sera per offrirvi le sue attrazioni con la «vedetta internazionale» *Sport Creola* e la classica danzatrice *Renata Di Lorenzo*; il Trio *Chico, le Sisters California* in una cornice di verde e di fiori. Il «complesso» Natale Balocco e i suoi solisti vi allieteranno con le loro armonie e con le danze più moderne. Servizio servizio di ristorante. *Arc-en-ciel*, strada del Righino 98 Tram 13 - Tel. 688-482.

**GIARDINO DANZE MODA**
*(Valentino)*
La *Scuola del profumo*, che doveva aver luogo venerdì scorso, è stata rinviata a questa sera causa il maltempo.
**LA CASA del PROFUMO CORONA** di *Milano*, offrirà alle gentili signore dei ricchi doni, durante le danze allietate dall'*Orchestra Ermo*, con i cantanti *Jone Caciagli* e *Aldo Dona*.

**GALLERIA D'ARTE FOGLIATO**
via *Massimi 9* (ter, 43-177)
**MOSTRA PITTORI DELL'800**
Aperta ogni giorno (escluso i festivi). Orario: 10-12; 15-19.

**Cinema**

**VITTORIA:** «Partita d'azzardo». M. Dietrich, Stewart, Auer. U. 22.
**AMBRUNDO:** «La Signora di Shanghai» Douglas, Hussey. U. 22.15
**CORSO:** «Flor di nave». Bonja Binis, O. Rosetto. 2. Cable. U. 22.
**AUGUSTUS** «Alle frontiere dell'India», Shirley Temple. Ult. 22.15.
**DORIA:** «Il manoscritto scomparso», R. Montgomery, E. Russell.
**IDEAL** «Spirito allegro» (in technicolor) Rex Harrison, Cummings.
**SUPERCINEMA:** «Sua altezza è innamorata». O. De Haviland.
**NAZIONALE:** «Il tesoro segreto di Tarzan», Johnny Weissmüller.
**LIGICO:** «Vertigine». Gene Tierney, Dana Andrews, Webb. U. 22.
**ALPI:** «Il grande valzer». Luise Ralmar, Fernand Gravet.
**ASTI:** «A Nord di S

# "Lettere non spedite,,

Dovessi dare, presso alla sprovvista, una definizione di Cardarelli, direi che è uno scrittore il quale, pur avendo sempre parlato di sè in prima persona, non si è confessato mai. La confessione, almeno in letteratura, presuppone sempre un principio di accomodamento e di compromesso e persino d'umiltà, esige il chiaroscuro, la penombra, e parole morbide che non facciano male nè a chi le pronuncia nè a chi le riceve. Cardarelli tutto al contrario ha sempre aggredito il proprio lettore (« luce senza colore, esistenza senza attributo, inutile interferenza, impassibilità e lontananza, ordini e non figure, ecco quel che vi posso dare ») e l'ha sempre preso di fronte con il suo tono alto, impietoso, « predestinato ». I suoi peccati non sono mai stati, neanche in gioventù, peccati di giovinezza, ma sempre peccati orgogliosi, di aristocrazia, vorrei dire di ingiustizia. Se nella letteratura italiana dei nostri tempi c'è un miscredente, questo miscredente è Cardarelli, poeta senza canto, scrittore senza abbandoni, sempre in stato di grazia, con le pagine rilevate e scarnite come incrostazioni di sal marino. Tutti gli altri, chi più chi meno (eccettuato forse Moravia) hanno o hanno avuto i loro momenti di misticismo, le loro debolezze, i loro restringimenti, i loro spiragli di sacrestia; Cardarelli mai. Di qualunque cosa gli capitasse di scrivere o infiammarsi, altra divinità ai di fuori dell'arte non ha mai riconosciuta e permessa; ma divinità non senziente e invitante come quella di un d'Annunzio, bensì astratta e irrevocabile, e presente soltanto per chi (e quando) la raggiungeva. L'ingenuità e la miscredenza stanno qui, che se nel suo orgoglioso cerruccio per le fatuità e le malavventure dei casi umani che gli vivevano attorno sentivi un palpito più che altro attutito forse ma non vile, c'era tuttavia al fondo del suo atteggiamento verso la vita, la vita pesante e grezza con il suo grumo grosso di lacrime vere, un involontario disprezzo e una solitaria superbia, uniti già forse al segreto sentimento di un irriducibile rifiuto. In certe pagine più accorate, nel racconto di Astrid, in certi versi, in qualche capitolo del « Cielo sulla città », era possibile cogliere i segni di uno smarrimento, di una trepidazione, ma tutto poi rimaneva sempre ostinatamente, come si diceva una volta, « sulla pagina », impenetrabile, perfetto e concluso nel momento stesso in cui si esprimeva. Cardarelli è uno dei pochissimi scrittori italiani dotati di un netto e talora crudo complesso di superiorità, oltre tutto in questo senso, che egli sentiva sempre possibile ricattare qualunque esperienza, avventura o sventura, e « consegnarla », attraverso l'alchimia dell'intelligenza, all'arte. (« Affronterò il foglio senza scrupoli e senza timori, cancellerò, correggerò, tornerò le parole e le frasi fino a scoprirvi quello che cerco e che sta nascosto bene in fondo. Nel segreto della mia solitudine questi segnacci mi abbidiranno »). Come per altri l'arte è un rifugio, per lui è più spesso stata un'arma, addirittura una provocazione. E ha sempre potuto permettersi il rarissimo lusso di essere sincero senza mai essere debole, senza mai diventare schiavo della propria sincerità.

Il suo destino è certamente quello di un uomo che vive solo; e da solo ha vissuto ed è invecchiato, (più indifferente forse che *deracinè*) pur essendo stato per anni e anni l'anima e il mito di tutta una generazione letteraria clamorosa e discorde. E la sua vecchiaia è vecchiaia vera, come accade sempre per gli uomini troppo vissuti, e come testimoniano con pena ed sapresa queste sue « Lettere non spedite » (« effettivamente scritte ed effettivamente non spedite », testimonia Enrico Falqui) che risalgono agli ultimi anni (Astrolabio editore, Roma, 1945, cento lire).

In realtà esse formano un libro che brucia sotto la data. Difficile mettere a fuoco Cardarelli sotto il riflettore della pietà. La sua autobiografia, a cui ci aveva abituati, viveva tutta di « motivi », in cui la « materia » si decantava e finiva quasi con il non sopravvivere. In queste lettere invece, qui sotto l'incanto di una prosa sempre sensibile e puntigliosa la materia è grossa, è una realtà miserevole e comune, che induce al rispetto, al silenzio; e questa è forse la cosa più penosa con un uomo come Cardarelli, il « soffista ignoro », come lo chiamava De Robertis. I rari articoli sudati e stenti che riesce a scrivere, (« sono stato punito là dove meno avevo peccato, nella penna »), la miseria, il freddo degli inverni, il pane altrui che è costretto a mangiare e che sa di sale, la squallida ombra della morte vera che si approssima così diversa da come lui l'aveva aspettata (« come l'estrema delle mie abilitadini »), tutte queste sono cose di lui, intime, che non dovrebbero toccarci in sede critica.

Ci toccano. Questo umile volume ripropone nella sua interezza il problema del *poeta* di Cardarelli nella storia delle nostre lettere contemporanee. E' un problema che va al di là dei limiti di una recensione, ma tenterò di fissarne i termini. « Io sono enfant de fortune, figlio dei tempi » dice di sè Cardarelli, e sforzandola un poco dal testo in cui è articolata, possiamo prenderla come enfatissima definizione. Velso Mucci, nella sua affettuosa prefazione, si preoccupa di ricordare come tutto ciò che Cardarelli rivela qui lo ha già gridato fin sui tetti. E anche questo è esatto, qui non c'è più scandalo che altrove. Era la prima stanza di Cardarelli che, troppo rigorosa ed armonica per permettersi dei paradossi, viveva di « scandali », si disgregava in un'aria sempre tesa ed elettrica, era una cronaca (idee, sentimi, passi) che si arrendeva alla fantasia, ma era illuminata e stravolta senza misericordia. E tutta l'esistenza di Cardarelli è stata determinata dalla necessità dello scandalo, che era volta a volta fatto personale, nasolitismo, improperio, degna. Tutta la sua violenza che nella prosa si faceva rigore ed estro, trovava uno sfogo perentorio e popolano nella sua conversazione e nella sua pratica quotidiana. Lo scandalo è stato per anni la sua cocaina. Di tutto il mondo letterario italiano che oggi sorge alla sua brulicava nelle salette dei caffè credevamo che Cardarelli fosse il rappresentante più autorizzato; e ora sappiamo che è il solo. La sua verità che gli faceva trattegiare il suo destino come quello di un capocomico senza discepoli e di un uomo che pagava di persona per tutti gli altri, aveva intuito il ritratto giusto. Nella giostra vana della letteratura tra le due guerre, è stato l'unico a credere senza riserve, con tutta la passione e l'ira del suo temperamento esclusivo; e dai cassetti cranici vuoti il vecchio scrittore non tira fuori che altri vecchi frammenti di cronaca senza luce di parla molto oggi di rapporti tra letteratura e politica: questo è un esempio persino indiscreto e che esitiamo ad additare. Cardarelli paga a riscatto con questa sua desarta sofferenza umana il vuoto del mondo in cui ha creduto di riconoscersi. Su una dimensione morale tutta diversa, è il caso di d'Annunzio che si ripete, e i « Lembi di lettere strappati alle fiamme » fanno pendant alle « Cento e cento pagine » strappate dal vento dal tavolo di Cocles.

Parlando con una certa dolcezza degli antichi amici che si è lasciato indietro nel frastuono della sua esistenza, Cardarelli ha un attimo di grandezza vera: « Penso averli abbandonati, scrive, ma non li ho sostituiti ». E' una frase degna, non so, di Péguy, e potrebbe benissimo servire come epigrafe per tutto il libro, e a illuminare con un tratto solo la sua solitaria e inquieta figura di scrittore « invecchiato e stanco, in lotta con le stagioni ».

**Geno Pampaloni**

Margie Stewart è un'abile motorista? No, un'attrice americana di pubblicità: si è fatta confezionare una tuta speciale, si è armata di giravite, ma si è dimenticata di togliere la lacca dalle unghie.

## I DISCORSI SEGRETI DI CHURCHILL

# Quando il vascello britannico navigava in tempesta

*Durante la guerra Winston Churchill pronunciò molti e memorabili discorsi. Taluni di essi tuttavia, non vennero resi noti. Furono quelli che ascoltarono i deputati alla Camera dei Comuni, riuniti in seduta « segreta » nel palazzo blindato sotterraneo, dal quale « Winnie » e i suoi stati maggiori politici e militari diressero la navigazione tempestosa del vascello britannico.*

### Dalle scoramento alla speranza

*Spesso mentre i « Comunes » ascoltavano dalla voce potente e grave — da grande attore — di Churchill, i più tragici e sconvolgenti bilanci della guerra, sulle loro teste infuriavano gli attacchi della « Luftwaffe ». Bruno i tempi dal '39 al '42, dei discorsi della sventura; chiari e terribili come i versetti del libro di Giobbe. I deputati che li ascoltarono dovevano dimenticarli all'uscita. Per essersi ammessi giuramento solennemente al « Defence of Realm Act ». Le copie stenografiche di questi discorsi segreti andavano distrutte; un solo esemplare sopravviveva ed ero quello che « Winnie » custodiva nella sua cassaforte al n. 10 di Downing Street. Il possesso temporaneo di una delle di questi discorsi, fornì, notevole rivelato i punti deboli, in alcuni momenti mortalmente deboli, della difesa britannica. Avrebbe indicato quanto l'Inghilterra fu prossima alla catastrofe. E un quanto non si vuol affermare, la possibilità che l'Asse potesse trionfare. Bebbene non si possa scrivere la storia usando dei se e dei ma, l'Asse avrebbe certamente perduto la partita anche se la invasione dell'Italia avesse avuto attuazione e successo, e Hitler sfondando a Stalingrado si fosse spinto per la via del Volga sino a Baku, o la disfatta italiana accentuò rapidamente l'avanzata Alessandria d'Egitto.*

*Alla leggo bellica ed un certo punto la storia sovrappose quella morale. Gli uomini si rifugiarono di ordine alla difesa della tigre nella jungla. Adesso che nella jungla le tigri sono tre o quattro, è doveroso constatare un qualche progresso.*

*Due dei discorsi segreti di Churchill, uno dell'aprile e uno del dicembre 1942, sono stati pubblicati da Emilio Cecchi, un intraprendente giornalista-editore (I discorsi segreti di Churchill - Edizioni Risolo, Milano a. p.). Il primo e il secondo dei discorsi pronunciati a distanza di sette mesi gli avvenimenti pei quali le sorti anglosassoni maturano e l'Asse da probabile vincitore diviene sicuro sconfitto. Quale bibliche quadro di sventure è costretto a esporre Churchill ai suoi colleghi dei Comuni.*

### Da Pearl Harbour ad Alessandria

*Perduto l'America a Pearl Harbour il dominio del Pacifico, caduta Singapore, pronta ad essere occupata in Birmania, le offensive giapponesi minacciano l'India. Churchill mette nel conto la possibile resa di Madras e di Calcutta. I disastri marittimi aggravano quelli terrestri: la « Nelson » silurata, l'« Ark Royal » si perdono nel Mediterraneo, la « Barham » a picco dinanzi alle coste libiche; nel Golfo del Siam due delle più nuove unità inglesi la « Prince of Wales » e la « Repulse » (nella prima era stata firmata da Churchill e Roosevelt la Carta Atlantica) sono affondate dai bombardieri giapponesi. Da quel momento, da San Francisco a Aden o alla Città del Capo, per un raggio di circa 14.000 miglia non esisterà una flotta di superficie capace di sostenere un'offensiva generale della Squadra giapponese ».*

*« All'alba del 19 dicembre — racconta Churchill — mezza dozzina di italiani che indossavano scafandri di forma insolita, furono catturati mentre mettevano nel Porto di Alessandria. Estreme precauzioni erano state prese, in passato, contro vari tipi di « uomini-torpedine » e di sommergibili pilotati da un solo uomo che avevano tentato di penetrare nei nostri porti. Ma solo vi erano reti e altri sbarramenti ma accanto ambacque vengono ogni tanto fatte esplodere sulla rotta di sicurezza. Ciò nonostante questi uomini erano riusciti a penetrare nel porto. Quattro ore dopo ci verificarono delle esplosioni nello scafo della « Valiant » e della « Queen Elisabeth », provocate da bombe adesive applicate con straordinario coraggio e ingegnosità. Il cui effetto fu di aprire delle larghe falle nelle chiglie di ciascuna delle due navi e di allagare parecchi compartimenti stagni, mettendo tali navi fuori combattimento per vari mesi ».*

*Questo son le parole di Churchill che consegnano alla storia dell'ardimento umano la gesta di quei marinai italiani.*

*L'Italia ignorò per molto tempo il successo ottenuto e il fatto, di enorme importanza, che in Mediterraneo l'Inghilterra non poteva disporre immediatamente di navi da battaglia. Hitler impegnato a fondo in Russia non mandò il potente esercito di invasione che dall'Italia in quel momento poteva passare in Cirenaica e tentare il colpo sull'Egitto. L'ammiraglio inglese Vian, operò in modo da occultare la tremenda inferiorità navale dovuta alla violazione del porto di Alessandria.*

### Malta e la Libia

*Un altro episodio contribuì a deprimere il prestigio inglese e fu il trasferimento, operato dai tedeschi, della « Gneisenau » e della « Scharnhorst » attraverso la Manica, sotto il naso, da Brest ad Amburgo. Gli inglesi non tentarono intercettare i due incrociatori tedeschi perchè mancavano di unità abbastanza potenti per farlo. A questo elenco il grande Globbe che è Churchill, fa seguire il resoconto del disastro di Singapore, ove il valore britannico non brillò, (« I Giapponesi non hanno calcolato il numero dei prigionieri fatti, ma non risulta vi fosse stato un grande spargimento di sangue »). Giava e Sumatra sono perdute e nell'immensa area ABDA, ch'è il modo di sigiare la zona di operazioni riunite American British Dutch Australian, l'esercito giapponese minaccioso contemporaneamente l'Australia, l'India, la Cina, avendo occupato tutta la Malesia; le Filippine, le Indie Orientali Olandesi. « I Giapponesi potrebbero invadere l'India. Non abbiamo dubbi sulla loro abilità se essi decidessero di concentrare i loro sforzi per invadere ed occupare una gran parte dell'India, per prendersi Madras e Calcutta... » esclama Churchill. E cerca di capire, in quel tragico bilancio, le intenzioni del nemico: « I Giapponesi, egli esclama, non ci hanno fatto sapere le loro intenzioni, così io posso solo cercare di indovinare, il che faccio con tutte le riserve del caso, ben sapendo quanto gli uomini sbagliano, facendo previsioni nelle nebbie della guerra ». E in queste parole si appalesa il grande uomo che è.*

*Il racconto della difesa del Fascello italo-tedesco in Libia e a Malta è minuzioso, ricco di valore di rivelazione.*

*Contro gli italiani in Cirenaica l'Inghilterra allineò « il più forte e meglio equipaggiato esercito d'oltremare ». Al comando di Auchinleck questo esercito ricacciò gli italiani e fu per due volte ricacciato dal triangolo che ha per vertice Bengasi, Derna e Agedabia. Da Bengasi e dalla Sicilia italiani e tedeschi andavano a bombardare Malta con una media di 300 aeroplani al giorno, in un rapporto di forze di uno per gli inglesi e dieci per l'Asse. Intervenne in aiuto di Malta, e lo apprendiamo adesso, anche una portaerei americana, la « Wasp ». Dal Diario di Ciano conosceremo poi le traversie che incontrò il progetto di attacco combinato all'isola, prima di naufragare miseramente. In quella circostanza, due terzi della caccia germanica e un terzo dell'aviazione da bombardamento, oltre a 1000 apparecchi italiani da caccia, vennero immobilizzati dalla difesa della piccola isola mediterranea. Churchill ne trae partito per ricordare alla Russia, e più volte, come questo sforzo abbia stornato l'esercito sovietico. Ma l'Inghilterra, poggiata al pilastro incrollabile della sua alleanza americana non dubitava più, per quanto gravi e sanguinosi fossero i suoi sacrifici, di sopravvivere alla lotta. La china in gran parte era rimontata. Già dal luglio '43 la produzione di aeroplani anglo-americana superava di tre volte quella italiana, tedesca e giapponese e il piano americano di costruzioni navali col contributo inglese, raggiungeva un milione e duecentomila tonnellate all'anno. La Russia subiva ancora l'urto germanico, la Raf conquistava il dominio dell'aria, mostrando nel bombardamento diurno di Augusta, la propria potenza. Coventry era già ripagata con sei città tedesche rase al suolo e trenta in lista, prossime ad cadere; la potenza americana nel Pacifico risorgeva.*

*A Roosevelt e a Churchill si proponeva il problema nelle sue grandi linee: la liberazione del continente europeo. I generali americani Marshall e Hopkins striusero in quei giorni un accordo con il grande Stato Maggiore inglese e Roosevelt scriveva al « Premier » in una lettera: « Credo che questo passo riuscirà molto sgradito a Hitler, perchè può essere la leva che determinerà la sua sconfitta ».*

**Giovanni Artieri**

Pandit Nehru, il capo nazionalista indiano fatto arrestare alcuni giorni fa dalle autorità inglesi.

# La banda Koch alla sbarra

**Tre gabbie alle Assise di Milano — 91 imputati di cui cinquantatre detenuti — Uomini e donne autori di torture medievali, di nefandezze inverosimili — Quattrocento testimoni, ma il più formidabile è lo stesso giudice istruttore che si fingeva fascista ed era del C. L. N.**

Milano, 24 giugno.

Il processo contro la banda Koch si è formalmente iniziato oggi. Nelle tre gabbie della Corte d'Assise, predisposte per l'eccezionale dibattito, sono stati introdotti 36 imputati provenienti dalle diverse carceri. Gli altri si confida potranno giungere mercoledì. Il presidente dottor Marantonio ha proceduto alla formazione della giuria quindi si è limitato a stabilire le generalità degli imputati. Nel vivo della materia procederanno gli estremi solo mercoledì mattina.

Anche la « banda maledetta » ha cominciato in tal modo l'espiazione. Sono di turno i sevizitori di Roma, di Firenze, di Villa Triste, coloro che rappresentano la peggiore estrinsecazione vivente della polizia fascista. E' ai suoi metodi feroci e medioevali, alla sua tirannide, che si celebrerà il processo e gli uomini apparirano biechi strumenti di un regime che nelle sue varie incarnazioni ha creduto di poter imperare con la violenza, il sopruso e l'eccidio.

Tutto è noto e chiaro dei misfatti di Pietro Koch. Noti i ruoli ricoperti in seno alla banda, chiari i motivi della loro attività: sete di denaro e di vendetta. Nulla è rimasto in ombra per il giudice istruttore dott. Marucci, nulla lo sarà per i giurati. Già nel periodo repubblichino il dott. Marucci, che pur fingendosi fervente fascista faceva parte del C.L.N., aveva raccolto preziose testimonianze, confessioni, documenti. Mussolini diffidava di Pietro Koch e dei suoi uomini e Buffarini Guidi si era rivolto alla giustizia della repubblichetta di Salò per incriminarne alcuni. Nelle mani di Marucci era andata a finire l'istruttoria, proclamento che mai ebbe termine.

Processo colossale è stato definito a ragione. Novantuno gl'imputati, di cui 3 depennati (Maria Denis e Tamara Cerri, prima amante del Koch, che presto debutterà come attrice del cinema sono tra questi); 53 detenuti, il resto latitante. A Milano finora ne sono affluiti una trentina dalle carceri più vicine, degli altri si attende l'imminente traduzione. Undici esponenti della banda hanno già esplato le loro colpe davanti a plotoncini d'esecuzione regolamentari od improvvisati e tra i nomi più noti ricorderemo con Pietro Koch, fucilato er è un anno, Pietro Caruso, Osvaldo Valenti e Luisa Ferida. La più vasta aula della Corte d'Assise è stata approntata per il processo ed alla consueta gabbia per gli imputati due altre ne sono state aggiunte. Altoparlanti e microfoni saranno d'ausilio alla non lieve fatica del presidente (vi saranno da ascoltare oltre 400 testi) ed i più celebri « mitra » delle forze di polizia saranno pronti per ogni eventualità.

Villa Triste si gran compito sui banchi della giustizia, dunque. Le figure di primo piano sono tutte in ogni. Dal « pugni scientifici » tanto apprezzati dal Koch, che avevano il potere ad ogni manrata di far cadere non meno di sei denti bieche figure di macellai dallo sguardo torvo e dalla fronte sfuggente, a padre Epaminanda Troya che con il pretesto di recar conforto religioso ai prigionieri strappava loro confessioni e delazioni, a Ulisse Dini e Guglielmo Blasi che provenienti dalle file del movimento clandestino comunista passarono al servizio di Koch e provocarono decine di arresti e inaudite sevizie a loro ex-compagni di lotta; da Francesco Argentino, restauratore degli « strivaletti di ferro » con i quali usava spezzare le caviglie degli inquisiti, a Carlo Jaccarino che a Roma cedette al Koch la sua pensione perchè no facesse palestra di tutte le nefandezze possibili, percependo oltre 100 mila lire al mese di affitto, a Francesco Bellomini specializzatosi nel fratturare con un sol colpo la colonna vertebrale dei prigionieri.

Anche l'elemento femminile è degnamente rappresentato. Vi è Alba Cimini, segretaria particolare di Pietro Koch, stenografa di tutti gli interrogatori, che non esitava ad intervenire personalmente quando l'inquisito era una donna (una volta picchiò sul ventre e su fianchi una prigioniera in stato interessante, provocando l'immediato aborto); Teresa Ledonne, accanitissima e aguattiera, che si dilettava nel veder soffrire gli ospiti delle buie celle di Villa Triste ed escogitava strani miscugli di pepe e spezie per rendere la sete insopportabile; Marcella Stoppani orripilante figura di donna, viziosa e sadica, vendicativa e mistica.

Belve umane, autentiche. Che nulla hanno da invidiare a quelle anni più celebrate di Belsen, Auschwitz, Mauthausen.

**fr.**

## Dopo la fatica del Maccarone

# Tre uomini in lizza per la vittoria finale

***Ortelli ha conquistato la maglia rosa mentre Camellini è sceso all'undicesimo posto - L'incognita Bartali - Coppi è sofferente - La bella prova di Crippa maglia bianca***

(Da uno dei nostri Inviati)

Napoli, 24 giugno.

*Resta a Napoli: ce n'ero bisogno. Tutti risentono oggi della massacrante fatica di ieri. Non dimenticheremo il superbo spettacolo sportivo che ci ha offerto la tappa Chieti Napoli, certamente una delle migliori da quando è sorto il Giro.*

*Primo: nonostante la durezza della prova che sportivamente è stata combattuta da tutti, ad eccezione di pochi momenti, con alto spirito collettivo, i ritirati sono pochissimi. Ieri, solo Rebella, rimasto senza gomme, ha dovuto salire su un camioncino, così che dopo nove tappe, i ritirati sono solamente otto.*

*Secondo: i distacchi che erano piuttosto lievi fino a Chieti si sono notevolmente accentuati. Bizzi, che è al nono posto, ha quasi venti minuti di distacco. E Camellini, che è passato con un salto fenomenale, dal primo all'undicesimo posto, quasi 25. Bevilacqua, poi, che nelle prime tre tappe, appariva ben saldo in gara pure provvisoria posizione di leader, è ad oltre mezz'ora. Questo che cosa vuol dire? Che in virtù di tale accentuato frazionamento in gara è già decisa ed ha perduto di interesse? Niente affatto. Si è visto appunto a quale rivoluzione nella classifica ha potuto portare una dura tappa magnificamente combattuta. Avremo ancora tappe come quella di ieri?*

*I 244 chilometri della Chieti-Napoli, sono superati per un solo chilometro dalla tappa Firenze Bovigo: chilometri 245. Ma non crediamo nelle difficoltà e quando saremo alle Dolomiti solo allora potremo vedere rinnovato l'accanimento della corsa di ieri. Ma le strade saranno però migliori. Ciò non significa, naturalmente, che tutto debba essere rimandato alle tappe delle Alpi. Le squadre si scruteranno metro per metro, in attesa di cogliere anche la minima debolezza delle rivali. Tre Case appaiono in vista per la conquista della vittoria finale: la Benotto con Bartali, la Bianchi con Coppi. I dilettanti fra i tre uomini, che sembrano anche oggi e più che mai, i grandi favoriti, sono notevoli, ma non ancora decisivi. Bartali è a circa 2 minuti da Ortelli, e Coppi a circa 6. Questi tre uomini non si trovano in perfette condizioni. Ortelli, può contare sull'aiuto di Roncati, che va progressivamente migliorando (ieri ha fatto una grande corsa), e che pare particolarmente adatto per questo genere di prove. Però, per avendo destato una superba impressione, accusa sempre quel noioso disturbo della pertosse. L'indisposizione pareva in via di miglioramento, ma ieri, sul Maccarone, è stato colto da una nuova crisi. E' possibile vincere il Giro in simili condizioni? La figura di Ortelli, anche in considerazione della sua tenacia e della sua resistenza al male maligno, si è ingigantita. La Legnano appare in migliori condizioni di tutte le altre squadre. Bartali, però, sempre dominatore in salita, è ancora una incognita per quanto riguarda il resto. La volontà di vincere ce l'ha e questo è molto importante. Come è già stato detto, si lamenta, però, della configurazione del percorso che pone le salite principali lontane dai traguardi di tappa. Salvo per il Passo della Maurin, a venti chilometri dall'arrivo, che però non è dei più difficili. L'incognita Bartali sarà risolta nelle prime tappe, forse prima ancora, delle Dolomiti. Bartali può contare sull'aiuto di un uomo come Ricci, che ieri è stato complessivamente il migliore. Ricci non solo può essere un grande collaboratore del compagno di squadra, ma può procurare anche una sorpresa.*

*Il veniamo a Coppi. E' certo che un Coppi in normali condizioni — ieri è giunto a due minuti e mezzo dai rivali che fuggivano — pur senza l'aiuto di Leoni che cadeva sfinito dopo una corsa altamente meritoria, avrebbe certo ricuperato in pieno il tempo perduto in salita. Abbiamo già accennato ai dolori che Coppi accusava alle reni. Oggi il dott. Camillo Campi di Alessandria, il medico della carovana del Giro, ci ha spiegato con esattezza di che cosa si tratta. Una contusione riportata alla regione dorso-lombare destra in conseguenza di una caduta nello volgimento nella classifica generale.*

*Il tournante, com'è noto, dopo avere dominato sulle due salite di Rocca Pia e del Maccarone, che lo hanno visto in testa e staccato dagli altri, è stato privato della meritata vittoria da una caduta sulla pista del Vomero.*

*Ecco l'ordine d'arrivo della tappa:*

1. **Ricci Mario**, alle 16.36'12", che compie i 244 Km. della Chieti-Napoli in ore 7.08'15", alla media di Km. 32,660; 2. Ortelli; 3. Bonconi; 4. Bartali, tutti con lo stesso tempo di Ricci; 5. Crippa, in 7.22'0" (3° del gruppo); 6. Coppi Fausto, 7.36'14"; 7. Cottur, id.; 8. Casola, id. (2° del gruppo); 9. Leoni, 7.36'30"; 10. Moroni, 7.43'25"; 11. Martini, 7.46'37"; 12. Cecchi (2° del gruppo); 13. Biagioni; 14. Volpi; 15. Bresci; 16. Bizzi; 17. Pasquini, 7.46'34"; 18. Ausenda, 7.52'15"; 19. Bevilacqua; 20. Bini; 21. Conte; 22. Coppi Serse; 23. Coppini; 24. Destefanis; 25. Fabro. Ritirato: Rebella.

**CLASSIFICA GENERALE**

| | | Tempo | Dist. |
|---|---|---|---|
| 1. | Ortelli | 20.35'00" | |
| 2. | Ricci M. | 20.37'48" | 1'28" |
| 3. | Bartali | 20.37'52" | 1'32" |
| 4. | Crippa (1° gr.) | 20.38'46" | 2'26" |
| 5. | Coppi Fausto | 20.42'00" | 5'40" |
| 6. | Cottur | 20.44'45" | 8'26" |
| 7. | Leoni | 20.35'45" | 13'35" |
| 8. | Roncati | 20.50'14" | 14'25" |
| 9. | Bizzi | 20.39'16" | 19'30" |
| 10. | Martini | 20.56'27" | 20'39" |
| 11. | Camellini | 46.09'31" | 21'30" |
| 12. | Volpi | 20.00'20" | 22'31" |
| 13. | Casola | 20.00'17" | 26'28" |
| 14. | Cecchi | 20.53'24" | 29'17" |
| 15. | Bresci | 20.00'21" | 31'30" |
| 16. | Menon | 20.00'00" | 32'17" |
| 17. | Bevilacqua | 20.00'48" | 32'20" |
| 18. | Vicini | 20.10'22" | 34'51" |
| 19. | Marabelli | 20.16'32" | 37'02" |

**CLASSIFICA PER GRUPPI**

1. **Crippa**; 2. Volpi; 3. Casola; 4. Cecchi; 5. Marabelli; 6. Maraugna; 7. Pasquini; 8. Giacomelli; 9. Coppini; 10. Biagioni.

**GR. PREMIO DELLA MONTAGNA**

**Classifica gen. dopo il 9° traguardo**

1. **Bartali**, p. 13; 2. Coppi B., p. 3; 3. Cecchi, Cottur e Ortelli, p. 4; 6. Bonello e Remenal, p. 7; 8. Destefanis, Martini, Leoni e Crippa, p. 1.

## Una piccola tappa tutta per me

(Da uno dei nostri Inviati)

Napoli, 24 giugno.

Per me, solo per me, il Giro ha fatto tappa a Pettorano sul Gizio, sulla strada della Chieti-Napoli, ai piedi della salita che porta al Piano delle Cinque Miglia, su una strada da molto abbandonata dal grande traffico per essere la preferenza alla strada nazionale che è stata costruita, dopo, più grande. Strada aperta dai Borboni, mi hanno detto: e si chiama, appunto, — e credo che sia l'ultima che in Italia si chiami così — Strada Borbonica. L'altra, la Nazionale, è stata resa impraticabile dalla guerra che ha spezzato, uno per uno, gli archi di tutti i suoi ponti. La Borbonica, abitualmente aperta ormai solamente al traffico dei cavalli, dei muli e dei ciucciarielli, è chiamata a nuovi onori e se la cava come meglio può tra le sue ripide spinose.

Quando si ricongiunge, sull'altopiano di Roccarasse, alla Nazionale illustre e civile, si vede con ha voluto dire anche da queste parti, in questa erma solitudine montana fra l'Abruzzo e il Sannio, la civiltà. Ha voluto dire distruzione e morte. Spettri di case aspettano lassù all'incrocio e tumuli che paiono ancora sporchi di stragi orrende e inutili. Benedetta, dunque, sia la sua pausa di oblio, questa cara, trascurata strada borbonica, che le armi non hanno offeso e che contava evidentemente poco nella grande lotta fra Angli e Germani.

*

Mi sono fermato sotto le case di Pettorano sul Gizio attaccate alle prime asprezze gli ravolte della strada. Donne dal costume antico e dall'antico gesto, con nere gonne, con candidi manti sui capelli e col busto di velluto nero, stretto attorno al seno opulento le giovani e attorno a quello stanco e vuoto le anziane, sedevano all'ombra sulla soglia delle porte. Tre donne giovani e bambini dal capo eretto portavano in capo delle grandi anfore di rame, e fra di loro, sentendosi guardate, arrossivano sotto il bruno delle guancie arse dal sole. Pigri ciucciarielli battevano la coda sui fianchi per cacciare le mosche.

Lenti scendevano sotto i neri mucchi ballonzolanti, i muli dei carbonai. Alle finestre delle case costruite alla forcella delle curve, in modo da avere verso valle l'ingresso delle bestie da soma e verso monte l'ingresso « civile » per gli umani, si affiancavano anziane vecchie e bambini piccolissimi. Pettorano sul Gizio è tutto in queste piccole case al di là delle quali comincia la grande solitudine del monte.

Vive di questo poco carbone, di queste poche olive, e la vicenda dei campi incide nella sua esistenza come in antichissimi tempi, forse più della guerra.

In questo clima antichissimo, addirittura biblico, e smeriico — Troia non era più grande di Pettorano sul Gizio, ed Enea assomigliava certamente al giovane carbonaio che mi stava vicino — si aspettava che il Giro arrivasse. Guardavamo laggiù nella valle che sale verso la Selvanota, fra i monti mascherati di verde cupo e di pallido ceruleo, il divagare bianco che qua e là appariva e scompariva dei sottile nastro stradale.

Alla svolta sul ponte si era messo in guardia, come un cavaliere antico, un uomo a cavallo che, appena arrivati i corridori, con un colpo di sprone avrebbe venuto su al galoppo a darne l'annuncio agli uomini e alle donne. Antica era l'aria d'intorno, adatta ai posti.

Quello che veniva avanti e che alla distanza pareva lentissimo e solenne, accompagnato, come le carovane persiane della Leggenda, da un lieve fumigare di polvere — ed io pensai anche, invece che a Coppi e a Bartali, alla carovana della Regina di Saba, in cammino verso Gerusalemme, richiamata forse dal candore di quella polvere che si agitava fra gli olivi come un velo nuziale sul corteo ancora invisibile — non era solamente il Giro d'Italia, e la febbre che prendeva il piccolo paese non era solamente una febbre sportiva. Sulle piccole ruote delle biciclette veniva una nuova immagine del mito, una immagine di quelle oscure divinità che dalle origini del tiempo suggerisce agli uomini la nostalgia delle strade ignote e delle terre ignote. Per questa gente, incatenata da millenni alla rupe della sua piccola vita, il Giro voleva dire la canzone della lontananza, la canzone della partenza, la canzone dei domani, l'appello di altre terre e di altri destini. La ruota leggera di Bartali era la ruota della cieca Dea della Fortuna che passa volando e che non si ferma.

*

Più ero sicuro di dare un annuncio che avrebbe fatto mandare grida di gioia, dissi a qualche gruppo che attendeva sul ciglio della via: « Bartali è in testa! E' scappato! E' solo! ». Mi guardavano stupiti per il mio vociare, arridevano gentili per non contraddirmi, comprendendo che il mio grido era ispirato da una buona intenzione. Ripetevo di gregge in gregge: « Bartali è in testa e il ha staccati tutti!».

E quelli non rispondevano nulla e stavano muti. Dietro, lente, trucevano le greggi.

« Bartali è il primo! » urlavo.

Ma essi non capivano chi era Bartali.

Benedetti! muti erano dalla nascita per abbracciarli.

**Orio Vergani**


**PUBBLICITA' ECONOMICA**
**(Via S. Teresa, N. 7)**

I ANNUNZI COMMERC. L. 6 p. p.

**ACQUISTASI** lamiera, nastro acciaio temperabile larghezza minima 70 millimetri spessore 8 decimi. Caprera 134, Torino. Tel. 30-502.

**ACQUISTIAMO** presso committenti tessuti occasione anche rimanenze. Magnini, telefonare 22-646.

**ACQUISTO** grande quantità legno ardere anche 100.000-200.000 quintali. Indicare quantità, qualità, località, prezzo. Serenini, via Barbaroux 20, Torino, Tel. 61-653.

**APPARECCHIATURE** elettriche altabassa tensione, separatori, valvole, scaricatori, interruttori, meccaneria. Cicogna, Ing. Tavella, Santagostino 5, Torino, tel. 41-053.

**ATTENZIONE!** Occasione stupenda tritacarne, tritaghiaccio elettrici, completamente in bronzo, cromati e verniciati Landi, bilancie automatiche, affettatrici. Ditta, Cesare Lombroso 28. 3021

**BOLFATO** rame 20 %, solfato alcheli, solfato ammonico 21 %, nitro ventilato, vendesi. Sapig, viale Brianza 20 A, Milano. 3020

**VENDESI** motori Iritam 200 Volta 50 e 195 cavalli a 3 supporti. Scrivere SPI. Torino, cas. 183 T.

6 ARTIGIANATO L. 14 p. p.

**BRILLANTI** pietre preziose verifico assicuro incasso di presenza. Rivolgetevi direttamente Scotari, XX Settembre 65. 34698

**DI LORENZO** corso San Maurizio 40 bis costruisce vende lussuosa camere Barocco Rinascimento Rustico grande successo ottenuto alla Fiera Primavera. Visitatori!

**GHIACCIAIE**, frigoriferi, qualsiasi costruzione, riparazione, cambio, occasioni. Corso Vittorio 86.

SOC. CAP. SOL. AZIEN. L. 10 p. p.

**ACQUISTEREMO** bar o gelateria possibilmente centrale. Telef. 46-367.

**ANGOLARE** elegante caffè biliardo volendo sala balle cedesi. Nelli, Garibaldi 20. 12963

**AVVIATI** commestibili bottiglieria drogheria listeria cedesi. Urzi, Mario Giulio 19. 3707

**AVVIATISSIMI** eleganti negozi pettinatrice annessa vendita profumi cedesi. Nelli, Garibaldi 18.

**CEDESI** negozio centrale con retro, gas, luce, permesso telefono. Ditta, via Cesare Lombroso 16.

**CEDESI** officina motocicli nodo stradale 4 locali, miglior offerente. Corso Casale 200. 30000

**CEDO** elegante avviatissimo negozio tessuti città riviera. Scrivere cassella 77, Chiavari. 12017

**CINEMATOGRAFI** piazza chiusa roma Torino cedesi occasione. Scrivere SPI. Torino, cass. 187 T.

**DINOMATA** filanda seta di marca efficientissima produzione annua 35.000 chilogrammi fabbricati grandiosi vendesi 12.000.000. Agenzia Campana 17, Torino. 32363

**SAN REMO** magnifica villa ampio giardino a mare Imperatrice vista mare pochi metri Casino trasformata bar ristorante fuoco cedesi lungo affitto. Scrivere Agenzia Fedemontana, San Remo.

**VENDO** occasione attrezzatura piccola industria sicuro avvenire 30 mila. Scrivere SPI, Torino, casella 226 C. 12002

6 CASE E TERRENI L. 22 p. p.

**CARBINA** giornale dodici vendesi dintorni Racconigi oppure cambiasi alloggio casetta palazzina.

# ULTIME NOTIZIE

PUNTO FERMO A PARIGI

## Le pretese dell'Austria sono state respinte

*La decisione per Tenda e Briga rinviata a domani per la mancata lettura del memorandum italiano...*

**Parigi, 24 giugno.**

Un'altra spinosa questione relativa al trattato di pace con l'Italia è stata definitivamente risolta nella seduta antimeridiana di oggi tenuta dai quattro ministri degli esteri al palazzo Lussemburgo. Si trattava di prendere in considerazione le richieste formulate dall'Austria nei riguardi dell'alto Adige, richieste che erano già state respinte dai Quattro, i quali tuttavia avevano concesso che il governo di Vienna sottoponesse nuovamente ai quattro ministri degli esteri richieste di rettifiche minori alla frontiera con l'Italia.

### Non si trova un documento

Appunto queste rettifiche minori sono state prese in esame nella riunione antimeridiana di oggi; ma i quattro hanno concordato all'unanimità che le pretese austriache, le quali prevedevano tra l'altro il trasferimento all'Austria di Brennerone, non potessero essere considerate rettifiche minori secondo le intenzioni dei ministri allorquando essi concedettero all'Austria di presentare richieste nei confronti dell'Italia.

Il ministro degli esteri inglese Bevin ha suggerito che l'Italia e l'Austria raggiungano un accordo riguardo all'impiego delle strade ferrate che congiungono il Tirolo orientale con quello settentrionale. Come noto, queste ultime richieste austriache erano soprattutto motivate dal fatto che per il collegamento tra le due zone tirolesi l'Austria non ha disponibile altro che una ferrovia che compie un giro vizioso interno alle Alpi nordiche.

Molotov ha dichiarato di ritenere che dopo un completo esame di tutti gli aspetti del problema le quattro potenze non possono accettare la richiesta austriaca. Il punto di vista di Molotov è stato condiviso dagli altri ministri degli esteri ed è stata quindi decisa l'assegnazione di questo territorio all'Italia.

L'aggiornamento della discussione sulla rettifica della frontiera franco-italiana nella zona di Tenda e Briga è stato deciso in seguito alla proposta di Molotov che prima di raggiungere una decisione i ministri degli esteri dovessero esaminare il «memorandum» sulla questione presentata dall'ambasciatore italiano a Parigi il 6 maggio. Una certa confusione si è prodotta in seno alla conferenza in seguito a questa proposta, in quanto non esisteva copia del documento nella sala dove stanno svolgendosi i lavori, né alcuno dei presenti ricordava esattamente il contenuto del documento italiano. I ministri hanno allora deciso l'aggiornamento della questione.

Nei circoli internazionali di Parigi viene definito come uno sciopero diplomatico quello di Molotov, il quale ha lasciato pienamente intendere di non voler prendere alcuna decisione d'importanza in merito al trattato di pace italiano, fin tanto che il problema di Trieste non verrà definito in un modo o in un altro.

Venga raggiunto l'accordo su Trieste: il resto verrà da solo. Questo, in sintesi, il punto sulla situazione diplomatica a Palazzo di Lussemburgo.

Nel pomeriggio i Quattro Grandi hanno proseguito le discussioni in merito al trattato di pace italiano senza peraltro raggiungere alcun accordo al riguardo. Si è trattato della frontiera franco-italiana, particolarmente della zona di Briga e Tenda, e della flotta italiana. E' stata quindi trattata dai quattro la questione della libera navigazione sul Danubio connessa con la stesura dei trattati di pace con i Paesi balcanici. Quando a Trieste, non risulta che si siano avute oggi a Parigi conversazioni al riguardo. Sebbene restino ancora in sospeso talune clausole del trattato di pace italiano, tuttavia l'elaborazione di questo è già stata portata talmente avanti che una volta raggiunto l'accordo su Trieste l'intero documento del trattato italiano non dovrebbe ricevere che una ultima approvazione dei quattro per essere poi sottoposto alla conferenza della Pace.

### Una smentita della «Tass»

Contrariamente alle consuetudini il Ministro degli esteri russo Molotov ha telefonato nel pomeriggio d'oggi all'albergo dove risiede la delegazione americana chiedendo di poter conferire con Byrnes. Poco dopo, la vettura nera di Molotov arrivava all'albergo Maurice dove, nella camera di Byrnes, i due grandi si intrattenevano a colloquio fino alle quattro pomeridiane. Dopodichè tanto Byrnes che Molotov si recavano sulle rispettive automobili al Lussemburgo.

In serata Bevin con il sottosegretario Gladwin Jebb e l'ambasciatore britannico in Francia Duff Cooper hanno cenato con il ministro Byrnes all'albergo Maurice dove alloggia il ministro americano.

Dopo la decisione di sabato scorso di affrettare la conclusione dei lavori della conferenza, è opinione generale nella capitale francese che il successo o l'insuccesso di questa nuova sessione della missione dei Ministri degli Esteri dipenda ora esclusivamente dalla possibilità di raggiungere un compromesso circa la questione di Trieste. Si ritiene che la possibilità di un accordo non sia del tutto da escludere, poichè, dato che si è raggiunto una intesa sulla grande maggioranza dei punti controversi, si spera che si possa compiere un ultimo sforzo per superare le restanti difficoltà.

A questo proposito l'agenzia russa «Tass» ha trasmesso alcune note in cui riafferma la posizione di intransigenza della Russia. Dichiarato che la delegazione sovietica si è sempre opposta alla tesi franco-anglo-americana per cui Trieste dovrebbe rimanere all'Italia, la «Tass» rende chiaro che la Russia ritiene non accettabile la proposta francese di separare Trieste dall'Italia e di affidarla all'ONU perchè questa soluzione non può evidentemente soddisfare le aspirazioni nazionalistiche jugoslave.

La «Tass» inoltre smentisce che Molotov abbia proposto il trasferimento della popolazione di Trieste.

Inoltre la «Pravda» accusa Stati Uniti ed Inghilterra di voler trasformare l'Italia in una colonia e la radio di Mosca continua a dar notizie di grandi movimenti di truppe alleate nella zona A.

Commenti a Londra

## Accontentarsi del poco per evitare il peggio

(Nostro servizio)

**Londra, 24 giugno.**

Il corrispondente da Parigi dell'agenzia inglese *Exchange Telegraph* molte delle cui indiscrezioni sui lavori della conferenza dei quattro Ministri degli Esteri si sono già rilevate fondate, riferisce nel pomeriggio che, com'era da prevedersi, le principali questioni concernenti l'Italia ancora una volta saranno «risolte» con dei rinvii.

L'agenzia prosegue affermando che con ogni probabilità, sarà lasciato al futuro il compito di risolvere le questioni più spinose e sulle quali regnano divergenze fra gli alleati, sin dalla conferenza di Londra del settembre 1945, comprese, ben s'intende, quelle interessanti l'Italia.

Circa la questione di Trieste, stando sempre all'agenzia inglese le maggiori probabilità militerebbero ora per l'accettazione della nuova proposta di Bidault, che prevede di porre la città ed il suo porto sotto un controllo internazionale per la durata di dieci anni. Dopo di che si dovrebbe indire un plebiscito, per accertare i sentimenti della popolazione, per stabilire, in altre parole, se Trieste deve rimanere all'Italia o passare alla Jugoslavia.

Anche per quanto si riferisce alle riparazioni italiane, l'ultima parola sarebbe lasciata alla conferenza generale della pace.

Nonostante queste previsioni del corrispondente dello «Exchange Telegraph», come del resto di parecchi altri giornali ed agenzie, a Londra la consegna è sempre all'ottimismo. Il quale è basato unicamente sul fatto che è interesse delle quattro potenze di non provocare una rottura.

In conclusione, la formula della stampa inglese, come quella dei circoli politici e parlamentari, sembra essere: accontentarsi del poco per evitare il peggio. In questo caso il peggio sarebbe irreparabile.

G. V.

## Il processo a Cuneo della "iena,, di Mondovì

### Oltre 100 testi di accusa

**Cuneo, 24 giugno.**

Il processo di stamane ha visto in gabbia otto persone tutti ex-appartenenti alle b.n. responsabili di gravi fatti di sangue successi nel Cuneese durante l'occupazione tedesca.

L'accusato principale è il sardo Amsicora Canessa di Mario, nato il 1906. Accanto a lui siedono: Augusto Brezzo di Bartolomeo, nato il 1917 a Borgo San Dalmazzo; Giuseppe Zanaboni di Attilio, nato a Gorlenzago (Pavia) il 1907; Franco Zanaboni di Attilio, da Villanterio (Pavia) nato il 1908; Oreste Lambertucci di Filade, da Montelupo Fiorentino, nato il 1909; Cesare Rossano fu Giovanni, da Castagneto d'Alba, resid. a Salasco; Antonio Capellino di Pietro, nato a Saluzzo il 1907; Attilio Zanaboni di Giuseppe, nato a Villanterio (Pavia) il 1904. Latitanti: Vincenzo Vagreda fu Francesco, da Salasco, del 1907; Giulio Gallina di Giacomo, da Napoli, del 1906. L'imputazione generale è di «favoritismo e collaborazionismo con il tedesco».

Il Canessa è specificatamente accusato di aver, nel suo grado di comandante di distaccamento di b.n., fatto fucilare a Roccaforte: Lorenzo Spada, da Demonte; Matteo Michelis: Osvaldo Gasco: Romualdo Biscia: Baracco: Carburo: Bartolomeo Saldo: e le donne, prima sevizziate, Emma Biscia, Jolanda Bonini, Delfina Martini. Per tutte queste uccisioni il Canessa era soprannominato dai montagnardi il «terrore» e la iena di Mondovì.

L'imputato Brezzo deve rispondere di correità nella fucilazione del partigiano Romualdo Biscia.

Il Giuseppe Zanaboni, della morte dell'ottuagenario parroco di San Chieffredo di Busca, don Costanzo De Maria; della fucilazione di altri due partigiani e di correità nell'uccisione di Romualdo Biscia e di altre cinque persone massacrate nel cimitero di Cuneo il 25 aprile 1945.

Il Franco Zanaboni, fratello del precedente, dell'uccisione dei partigiani Barberis e Chiarafonte, fucilati a Savigliano, e di correità nell'uccisione dei partigiani Biscia e Carbone.

Il Capellini, della morte del partigiano Osvaldo Gasco e del Romualdo Biscia.

L'Attilio Zanaboni, padre degli altri due sciagurati, di varie requisizioni di generi alimentari ai danni dei salumai Giuseppe Bottero, di arresti, di sevizie di numerose persone e dell'uccisione di alcuni ebrei prelevati dalle carceri di Cuneo: Michele Tonello, Carlo Vassallo e Germano Ratti.

Nella giornata il dibattito è consistito unicamente nell'interrogatorio degli imputati.

## Auto precipitata nel Ticino

### Quattro morti

**Novara, 24 giugno.**

Una autovettura Lancia Aprilia, che percorreva, nella mattinata di ieri, l'autostrada proveniente da Milano e diretta a Vercelli, pilotata dall'industriale Luigi De Vivo e con a bordo la di lui madre Concetta Molinari, di 76 anni, e i fratelli Renato, di 44, Maria di 54 e Margherita di 41 anni, è precipitata dal ponte provvisorio in legno sul Ticino nelle acque vorticose. Il Luigi De Vivo riuscita ad aprire la portiera, è a ventre a galla, mentre la madre ed i fratelli sono annegati miseramente.

## Colossale sottrazione di assegni alla S.a.a. del Lavoro di Milano

**Milano, 24 giugno.**

Da tempo circolava la voce, negli ambienti bancari milanesi, di una colossale sottrazione di assegni alla sede milanese della Banca Nazionale del Lavoro. Indagini compiute dalla P. S. e da funzionari dell'Istituto appositamente venuti da Roma, hanno concluso in un primo tempo che erano stati sottratti assegni per un valore di oltre cento milioni; ma, in questi ultimissimi giorni, la somma è salita a più di 180 milioni e il numero degli assegni sottratti si aggira sui duecento. Immediatamente sono state diramate a tutte le banche liste degli assegni per vedere se alla possibile operare il furto, sebbene si ritenga che una parte di essi sia stata posta in circolazione.

FILIPPO BURZIO
*Direttore*

Confortata dai SS. Sacramenti e dalla particolare Benedizione del Sommo Pontefice chiudeva dolcemente la sua vita di lavoro e di dedizione alla Famiglia l'anima buona di

**Enrico Arzani**
Rappresentante

Con dolore che non ha conforto ne danno l'annuncio: la moglie Teresa Gamberini; il figlio Dott. Nino con la consorte Bianca Fino ed il piccolo Enrico, che tanto adorava; le sorelle Ida con il marito Ugo Aratà e figlie Maria con il marito Osmo, Dott. Paolo Bastianello, Ines con il marito Dott. Ing. Carlo Morgenti e figli, Elvira con il marito N. H. Vincenzo Nicodi la nuora Teresa Pivetta ved. Cambiotti; i cognati, da Lui amati come fratelli, Cav. Geom. Domizio Cambiotti con la consorte Rita Bottini, Edoardo con la consorte Nina de Bivitiis; i nipoti, i cugini, gli amati tutti.

Dopo i funerali che avranno luogo in Via II 25 corr. alle ore 10, la cara Salma sarà trasportata a Pamparato.

La presente serve di partecipazione personale.

Via, via Roma 27 - Torino, via Sacchi 30.

Pompe Funebri «La Torinese», tel. 47153
«La Fiduciaria» di C.S.S. n. 2 - Torino

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro cristianamente maturo

**Migliavacca Vincenzo**
Commerciante

ne danno il triste annuncio i figli Onorina col marito Parenti Leonida, Rosanna, Alfredo, Luciano e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 25 corr. alle ore 16.30 da via Bernardino Galliari 24, 80 prega di non inviare fiori, si dispensa dalle visite e si rinvia a quelle appositamente quanti interverranno al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Gosia - Tel. 46-018

Con i conforti della S. Religione e con la Benedizione Papale si è spenta serenamente la S. Mauro l'anima buona di

**Rosa Rosa ved. Bussi**
d'anni 89

La piangono i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinta non si accettano fiori e la Famiglia non prende il lutto.

I funerali avranno luogo martedì 25 corr. alle ore 9, in S. Maurizio ed a Torino nella Cappella del Cimitero Generale alle ore 10.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41585

Il giorno 16 a Giaveno, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

**Carlo Salengo**

Angosciati ne danno annuncio i funerali avvenuti i figli con le loro famiglie, i cognati, i nipoti e Taffelonista Nina Tarlone.

Per espressa volontà del caro estinto la famiglia non prende il lutto.

Torino, C. IV Novembre N. 104.

Improvvisamente il 22 corr. è mancata ai suoi cari

**Perotti Adelaide Mussino**

Ne danno il triste annuncio i funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinta il marito Leopoldo, le figlie Anna col marito Vincenzo Peppino, Maria e nipoti.

Torino, via Madama Cristina 47.

Pompe Funebri Gosia - Tel. 46-018

Il decorso del tempo acuisce il disperato dolore ed il rimpianto per la morte della adorata

**Bruna Maria Biancato**

Nel primo anniversario della tristissima ricorrenza sarà celebrata il 26 corr. alle ore 9 una Messa nella Chiesa di S. Alfonso in v. Olbrario ang. Corso Tassoni.

I genitori, curvi sotto il peso di così immane tragedia, ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. (Sipra)

Nel primo anniversario della morte del loro amato papà

**Eugenio Rocco**

Nanny e Maria Laura faranno celebrare una Messa in suffragio, mercoledì 26 giugno, alle ore 9, nella Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria angolo via Lagrange. Ringraziano fin d'ora quanti si uniranno nelle preghiere per il loro caro Scomparso. (A

I famigliari del compianto
Prof. Dott. Comm.
**Enrico Mensi**
Clinico pediatra

ringraziano vivamente tutte le buone e gentili persone che con la presenza e con gli scritti hanno preso parte al loro dolore e manifestato la loro stima e il loro affetto verso il caro Estinto.

(Ognra)

## Provvedimenti economico-fiscali approvati dal Consiglio dei Ministri

*Riduzione dell'aliquota per l'imposta complementare, elevazione massima al 12 % per quella di famiglia - Il bilancio per il nuovo esercizio - Il saluto dei membri del Gabinetto al Presidente*

**Roma, 24 giugno.**

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nuovamente stamane al Viminale sotto la presidenza dell'on. Alcide De Gasperi. Dopo altri provvedimenti è stato approvato quello che autorizza l'ulteriore spesa di 2 miliardi per opere pubbliche straordinarie a sollievo della disoccupazione.

Allo scopo di rendere più redditizia l'imposta di famiglia e di perequarne l'applicazione, specie nei confronti dei redditi più limitati, l'aliquota massima è stata portata al 12 per cento. Essa dovrà essere graduata in ragione diretta del reddito ed inversa della popolazione.

Con successivo provvedimento, su proposta altresì del Ministro per le Finanze, sono state approvate disposizioni varie in materia di imposte comunali di consumo.

Dopo il parere della Consulta è stato definitivamente approvato uno schema di D. L. concernente la concessione di mutui ad interesse a termine breve alle società per azioni con partecipazione dello Stato ed un altro contenente modifiche alla legge sul lotto pubblico intese ad incrementare il gettito erariale ed a migliorare le condizioni degli impiegati del lotto.

### Variazioni fiscali

Altro provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri riguarda la variazione del minimo imponibile e la riduzione delle aliquote per l'imposta complementare progressiva sul reddito e per i redditi di lavoro soggetti alla imposta di ricchezza mobile nella categoria C 2. Il provvedimento, tra l'altro, estende il minimo imponibile a lire 60 mila per l'imposta complementare ed a lire 84 mila per l'imposta di R. M. sui redditi di lavoro classificati in categoria C 2. In rapporto a tale estensione vengono correlativamente aumentati i limiti delle detrazioni consentite per l'imposta complementare. Le aliquote dell'imposta predetta sono ridotte di oltre la metà per i redditi fino al milione e attenuate per quelle fino a dieci milioni, ferme restando quelle vigenti per i redditi complessivi superiori a tale cifra.

In conseguenza dell'accresciuto nominale dei redditi il limite di esenzione per famiglie numerose fissato in lire 100 mila viene elevato a lire 200 mila.

### Entrate e spese

E' stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1946-47 fino alla normale approvazione di esso e, comunque, non oltre il 30 settembre 1946. Il progetto di bilancio per il nuovo esercizio, nel quale trova espressione la ricostituita unità amministrativa dello Stato estendendosi esso all'intero territorio nazionale, escluse solo alcune provincie di confine, reca: spese effettive per mil. 341.014.5 e entrate effettive per mil. 148.054.9, con un disavanzo, quindi, di mil. 192.959.6. Delle complessive spese previste mil. 209.192.9 riguardano erogazioni normali attinenti ai vari servizi dello Stato, compresi mil. 69.364.1 per oneri di personale, e mil. 131.821.6 si riferiscono a occorrenze straordinarie ed eccezionali connesse alla particolare situazione attuale. Le entrate comprendono mil. 141.656.1 di proventi fiscali e mil. 6.998.5 di introiti minori.

Il Consiglio ha poi approvato due schemi di decreti legislativi che autorizzano la costituzione di due società per l'esercizio dei servizi di trasporto aerei interni ed internazionali di linea in esecuzione degli accordi di massima già intervenuti fra le amministrazioni statali italiane interessate e le società americana ed inglese «Transcontinental and western air inc» (T W A) e «British Overseas airways Corporation».

### Ringraziamento a Romita

Prima che la seduta avesse termine, il Presidente del Consiglio ha rivolto il suo saluto ai membri del Gabinetto ringraziandoli per la collaborazione prestatagli. Il ministro Moisè ha risposto a nome del Consiglio al saluto dell'on. De Gasperi ringraziandolo a sua volta per lo spirito di fraternità che ha animato la sua opera di Presidente. Infine il Consiglio, e per esso il Presidente on. De Gasperi, ha ringraziato l'on. Romita per l'attività da lui svolta nel delicato periodo delle elezioni e per il contributo dato successivamente per la pacificazione del Paese.

## Il Governo a tre formato da Bidault

*Come si è giunti alla conclusione delle trattative con i socialisti ed i comunisti*

**Parigi, 24 giugno.**

Alle ore due di notte dopo cinque giorni di trattative Bidault ha formato il nuovo governo francese. I socialisti hanno accettato di farne parte alle seguenti condizioni: 1° - Ratifica degli accordi conclusi a Washington da Léon Blum; 2° - Elezione generale per il 15 ottobre prossimo; 3° - Rapida preparazione della nuova costituzione; 4° - Definizione dei problemi dei salari e nello stesso tempo campagna contro l'aumento dei prezzi. Anche i comunisti partecipano al governo poichè Bidault ha inviato al «leader» Thorez una lettera in cui si impegna a convocare una Conferenza economica per esaminare la questione dei salari ed a prendere provvedimenti per impedire l'aumento dei prezzi.

Ecco come è composto il nuovo governo. Alle ore 2 di notte ne risulta: primo ministro e ministro degli esteri: Georges *Bidault* (M.R.P.). — Vice presidenti: Maurice *Thorez* (Comunista) e Felix *Gouin* (Socialista). — Ministri di stato: Francisque *Gay* (M.R.P.) e Alexander *Varenne* (Unione socialista democratica della resistenza). — Interni: Eduard *Depreux* (socialista). — Finanze: Robert *Schumann* (M.R.P.). — Giustizia: Pierre Henri *Teitgen* (M.R.P.). — Armamenti: Charles *Tillon* (Comunista). — Agricoltura: Tanguy *Prigent* (socialista). — Produzione industriale: Marcel *Paul* (comunista). — Educazione nazionale: Edmond *Naegelen* (socialista). — Lavori pubblici e trasporti: Jules *Moch* (socialista). — Colonie: Marius *Moutet* (socialista). — Popolazione: Robert *Prigent* (M.R.P.). — Poste: Jean *Letourneau* (M.R.P.). — Lavoro: Ambroise *Croizat* (comunista). — Igiene: René *Arthaud* (comunista). — Reduci e vittime guerra: Laurent *Casanova* (comunista). — Forze armate: Edmond *Michelet* (M.R.P.). — Economia nazionale: Francois *De Menthon* (M.R.P.). — Ricostruzione: Francois *Billoux* (comunista). — Segretario di stato addetto alla presidenza (probabilmente per le informazioni): André *Colin* (M. R.P.).

Bidault terrà oltre alla presidenza e al ministero degli esteri anche il ministero delle informazioni con un sottosegretario.

Il Ministero dell'Alimentazione è stato assegnato a Yves Fargea, ex-capo del movimento di sinistra della resistenza. Fargea si trova attualmente come osservatore francese per la stampa nel Pacifico per l'esperimento con la bomba atomica che sta per essere effettuato all'atollo di Bikini.

Un funzionario del Ministero degli Esteri francese ha dichiarato oggi che il Presidente Bidault chiederà all'assemblea costituente di preparare una nuova costituzione prima della fine di agosto per poter indire un «referendum» su di essa per la prima domenica di ottobre. Il funzionario ha detto inoltre che Bidault ha intenzione di reggere la carica di presidente provvisorio soltanto per 4 mesi prima di indire le nuove elezioni subito dopo il referendum popolare sul nuovo schema della costituzione. Bidault sarebbe inoltre intenzionato ad aumentare i salari del 15 % in conformità agli accordi da lui presi coi comunisti. Egli disporrebbe per un aumento degli assegni familiari cercando nel contempo tuttavia di impedire che i prezzi continuino ad aumentare riducendo i profitti degli imprenditori.

La prima riunione del nuovo gabinetto di coalizione verrà tenuta mercoledì e il portavoce del Ministro degli Esteri ha fatto rilevare che la politica estera Bidault cercherà di accordare le vedute anglo-americane con quelle russe nel tentativo di raggiungere una serie di compromessi nei riguardi dei trattati di pace in discussione.

## La tessera dei tabacchi si diciannovenni

**Roma, 24 giugno.**

Tutti coloro che hanno raggiunto i 19 anni di età avrebbero diritto alla tessera dei tabacchi a partire dalla prossima emissione. La richiesta dovrà essere fatta presso le rivendite dei generi di monopolio dal 25 giugno al 6 luglio dietro esibizione della carta d'identità o di documenti equipollenti.

CRONACA

### Anni senza sicura

## Agente della "ferroviaria,, ucciso da un collega

In seguito a un banale incidente ha perso la vita un agente in 3ª in Distaccamento della Polizia Ferroviaria, addetto, al servizio di sorveglianza presso lo scalo di Porta Susa, certo Arnaldo Pagliarino di Mario di anni 24. Il giovane si trovava in una pausa del servizio nello stanzino di guardia della Polizia quando entrava un commilitone, tale Carlo Molino, che stadalmente si abbandonava su una sedia di vimini per riposare. Nell'urto la rivoltella che il Molino teneva appesa alla cintola senza l'apposita sicurezza lasciava partire un colpo che malauguratamente feriva all'inguine il Pagliarino.

### Cade dalla «gabbia volante»

## Bimbo seienne ridotto in fin di vita

Sulla «gabbia volante» del parco di divertimenti di via Nizza, un giovane di 16 anni accoglieva, l'altra sera, con grave imprudenza, un bambino appena seienne, certo Amelio Sonnati di Cesare, la cui famiglia abita in via Monte Grappa. Mentre la «gabbia» oscillava a notevole altezza la porta di ferro si spalancava improvvisamente e il bimbo che vi si era aggrappato veniva scaraventato con massima violenza a terra. Il poveretto era poco dopo ricoverato all'Astanteria Martini con prognosi riservata.

### Grossa furto alla villa Rivella

La villa del noto industriale di pellicce Francesco Rivella, situata nei pressi di Chieri, sulla collina di Pino Torinese, è stata oggetto nei giorni scorsi di un audace furto. Un gruppo di individui ben pratici del luogo e delle usanze dei proprietari, escludevano alcune inferriate e penetravano nella villa, dalla quale asportavano ogni opportuna cernita; durata alcune ore, suppellettili e oggetti di valore per un ammontare di oltre mezzo milione. Le tracce lasciate servirano di buona pista per le pronte indagini dei carabinieri di Chieri, che, coadiuvati da quelli di Castelnuovo Don Bosco, procedevano ieri al fermo di tre persone di cui si tacciono ancora i nomi.

La Torre Eiffel è stata restituita ai parigini. Durante parecchi anni essa è stata preclusa al pubblico; ora ogni cittadino della Ville Lumière pagando 75 franchi può raggiungerne la sua ancora la sommità.


PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 5 p. p.

LAUREATO chimico offresi primo impiego ottime referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 28 T.

LAUREATO legge impiegherebbesi qualsiasi attività. Eventualmente disposto viaggiare. Scrivere SPI, Torino, cassetta 29 T. 35512

LAUREATO ortiano rienografo patente secondo grado offresi aiuto segretario particolare commerciante industriale uomo affari disposto viaggiare. Scrivere SPI, Torino, cassetta 90 M. 5060

LINGUA inglese, corrispondente, interprete, ragioniere 30enne riduce, cerca adeguata sistemazione, anche estero. Scrivere SPI, Savona, cassetta 98 A. 3270

PERITO chimico special. galvanoscopia, ossidazione anodica, verniciatura occuperebbesi. Scrivere SPI, Torino, cass. 60 M. 10441

RAGIONIERE 30enne presenza lingue esperienza ambiente alberghiero offresi offresi direzione gestione organizzazione albergo ristorante caffè dancing disposto recarsi ovunque anche stagionale. Scrivere SPI, Torino, cass. 25 M.

SIGNORA distinta occuperebbesi presso grande albergo atelier mansioni direttive perfetta conoscenza francese, referenze, eventuale cauzione. Scrivere SPI, Torino, cassetta 53 C. 19813

SIGNORA 30enne presenza fidata offresi aiutante commesso magazziniera cassiera anche mezza giornata. Scrivere SPI, Torino, cassetta 41 T. 35048

SIGNORA trentacinquenne offresi aiuto negozio casa altro lavoro. Scrivere SPI, Torino, cass. 71 M.

SIGNORINA capo ufficio mediopedera cerca buon impiego. Ottima referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 171 C. 19711

STENODATTILOGRAFA corrispondente francese anche mezza giornata offresi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3 P. 35597

TRENTADUENNE occuperebbesi presso persona sola tutto fare. Scrivere SPI, Torino, cass. 40 T.

TUTTOFARE cuoca anziana cerasi ovunque. Scrivere SPI, Torino, cassetta 71 M. 10477

UFFICIALE Carabinieri congedo già capo servizi sorveglianza presso complesso industriale impiegherebbesi eguali mansioni eliporto (trasferisi ovunque. Scrivere Mascia Luigi, via Pier Carlo Boggio 28, Torino. 35505

VEDOVA presenza offresi tuttofare a signore solo. Rivolgersi pasticceria Maria Vittoria 2. 35577

VENTITREENNE conoscenza inglese pratica ufficio impiegherebbesi anche cassiera bar cinema, disposta eventuale cauzione. Scrivere SPI, Torino, cass. 99 M. 35598

VENTUNENNE sevia occuperebbesi governante bambini oppure dama compagnia preferibilmente fuori Torino. Scrivere SPI, Torino, cassetta 39 T. 35630

30enne sola presenza occuperebbesi presso signore solo. Scrivere SPI, Torino, cassetta 46 T. 35669

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

A persona veramente introdotta casalinghi Torino Provincia affidiamo vendita grande assortimento posateria ed altri articoli. Fraccio Speranza, Garibaldi 46.

CASA vini scelti liquori rappresentanze zona Emilia. Offerte cassetta 18 T, SPI, Bologna. 3726

CERGANTI ogni provincia rappresentanti viaggiatori piazzisti introdotti crediti acquisiscono fotocollet cartoleria sacri corredi pelletteria orologeria. Cassetta 130 C, SPI, Milano. 3776

CERGANTI piazzisti visitare privati e commercianti, referenze, serietà. Telefonare 42-483. 19865

CERGNIANO rappresentante, piazzista introdotto vendita coloniali e chimici Piemonte. Dire, piazza Quirici 3, Roma. 3776

DIPENDENTE vasta clientela grossista dettagliante ufficio attrezzato autocircolante accetterei rappresentanza Piemonte buon carattere magnifico. Scrivere SPI, Torino, cassetta 90 M. 34878

DOTTORE Economia trasferendosi Argentina assume incarichi fiduciaria rappresentanze. Garanzie. Dettagliare condizioni. Scrivere cassetta 9 T. SPI, Bologna. 3726

ESPERTO nel ramo offresi quale viaggiatore od ispettore presso industria calze maglie affini dispongo autocircolante. Scrivere SPI, Torino, cassetta 91 M. 34839

IMPORTANTE Società certa produttori introdotti parrucchieri per signora, profumerie, per provincie Piemonte, anche separatamente. Buona provvigione. Referenze. Scrivere SPI, Genova, cass. 43 B.

INDUSTRIA macchinario tessile cerca rappresentante ben introdotto zona Biellese. Cassetta 146 C. SPI, Milano. 3778

INGEGNERE rappresentereibe Lombardia articoli tecnici, forniture macchine industriali edili agricola. Cassetta 130 C, SPI, Milano. 3745

MATERIALE dentistico accetto deposito seria Ditta clientela ufficio telefono. Scrivere X. 340 Pubblicità Oliva, Biella. 3800

PIAZZISTI signori ci signore con casi collaborare organizzazione vendita privata. Scrivere SPI, Torino, cassetta 90 T. 35598

PRIMARIA industria erboristica farmaceutica liquoristica milanese cerca piazzisti preferibilmente già rappresentanti primarie Case, introduttissimi pasticcerie, fabbriche dolciumi, bar, circoli, caffè, alberghi, ristoranti, drogherie, distillerie, fabbriche acque gassate ecc. grandi centri e provincia. Offerte trattamento provvigionale. Inderogabile offerta curriculum massime referenze alla cassetta 145 E, SPI, Milano. 3748

RAPPRESENTANTI introdotti profumerie, drogherie, parrucchieri, cercansi lancio nuovo prodotto appoggiato forte pubblicità. Cassetta 127 C. SPI, Milano. 3797

RECAMBONI Parigi assumo incarichi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 95 M. 35674

REMINGTON Idraulico lavorerebbe sicuro successo concedesi esclusività vendita regionali a bene introdotti idraulici costruttori ferramenta. Scrivere Icah, Ferrucci 101, Torino. 35616

17 SMARRIMENTI L. 20 p. p.

MANCIA riportando cane lupo smarrito zona Crocetta. Tel. 30-689.

19 ANNUNZI VARI L. 25 p. p.

ACQUISTO sarlo calamaio bracialetto oro. Scriv. SPI Torino, cassetta 109 M. 34599

ACQUISTO occasione camera pranzo, specificare stile prezzo. Scrivere SPI, Torino, cassetta 60 T.

AGRICOLTORE completo lattaneo monovismo vendesi occasione. Rivolgersi Galileo Ferraris 31. 35560

CUCINA gas Triplex nuova due forni cinque fornelli. Telef. 58-317.

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale tre specchi noce, camera pranzo, anticamera, mobili vari. Chiorchia, Duca Abruzzi 51. 3826

OCCASIONE vendesi pelliccia ghiro come nuova. Scrivere SPI, Torino, cassetta 74 T. 33678

PIANOFORTE perfette condizioni svendo 15.000 bicicletta moderna 5000. Verdi 37. 35540

VASCA bagno rivestire vasca seidite Boyler apparecchi igienici lusso acquisto occasione. Telefonare 78-975. 35599

VENDO occasione combinato antico intarsiato, guardaroba Veneziana. Catellino, Gropello 14. 19734

300 bellissimi mobili cucine diversi tipi liquidansi prezzi eccezionali. Via Giacomo Bove 36, Tel. 33-611.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 25 p. p.

ACQUISTO Topolino 1500 con serie gomme anche sinistrata. Telefonare 45-583. 19837

APRILIA berlina carrozzeria Farina tre luci come nuova ingommata vendesi offerte. Scrivere SPI, Torino, cassetta 76 T. 35677

BIANCHI 20 classica gommata ultimo stato efficienza vendo. Telefonare 60-172. 19744

CAMIONCINO Lancia circolante, rimesso nuovo q. 10., Asdrubo 54 (Dogana). 35644

CITROEN 6 C, berlina senza gomme cambiasi con Topolino oppure vendesi. Telefonare 60-967. 19758

MOTO 125 a moto 250 molleggiata nuova vende o cambia con auto o motocarro. Telefonare 60-902.

TOPOLINO 46 gomme aperture Garavini vendesi. Telef. 45-905.

VENDO Fiat 500 pensanno circolazione valutato. Giustina bici con micromotore. Via Villafranca 60. Telef. 30-574. 35606



ANODI ellittici depolarizzati
nichelatura perfetta - semplice - economica
Chiedere opuscolo illustrativo alla
SOCIETA' PER AZIONI S.I.L.T.A.
Materie prime per l'Industria Chimica e Metallurgica
MILANO - Corso Venezia 7 - Telefoni 71-715 e 70-617

DOLOMITI
SOGGIORNI NELL'ALTO ADIGE
clima, decalo, tranquillità e pace
ALBERGHI di tutte le categorie aperti nelle località di BOLZANO, MERANO, Bressanone, Alpe di Siusi, Avelengo, Badia-S. Cassiano-Corvara-Colfosco, Brixen, Brennero, Brunico, Campo Tures, Carezza, Castelrotto-Siusi, Colle Isarco, Curon-Resia, DOBBIACO-Carbonin, Gherenza, Martello, Meraviglio, Nova Levante, ORTISEI-S. Cristina-Monte Pana-Selva-Passo Sella, Renon-Collalbo-Costalovara-Soprabolzano, S. Candido-Sesto, S. Vigilio di Marebbe, Selda, Tires, Trafoi, Villabassa, Vipiteno e vari altri centri.
Prezzi di Pensione da L. 400 a L. 1400.
Camere ed appartamenti ammobiliati privati
Ferrovie, tramvie e funivie: comunicazioni frequenti per tutte le località di interesse turistico.
Servizio automobilistico della S.A.D.:
da Bolzano: per Carezza, Tires, Val Gardena, Sisto, Funes; — da Merano: per Resia, Val Monastero, Val Passiria, Val di Non; — da Brennerone: per Brunico, Sesto, S. Vigilio di Marebbe, Val Badia.
Servizi di altre imprese per Val Martello e Selda.
Comunicazioni dirette in Autopullman per Bolzano e Merano da Milano-Brescia-(Roma) Bologna-Padova-Venezia-Trieste.
Attrattive: Tutti gli sports. Manifestazioni varie. Casino Municipale e acque radioattive a Merano.
Informazioni presso tutte le Agenzie di viaggio, le Aziende di Soggiorno e l'Ente Provinciale per il Turismo di Bolzano.
Alcune che risparmio in VAL GARDENA
SELVA: Osvaldo-Posta-Corona-Valluaga-Maciaconi-Laura Ville Selle-Ingrun-Roma-Alpino-Plan de Gralba-Fonte Salla
S. CRISTINA: Posta - Monte Pana - Donese - Uridl Kanchbauer - Rifugio Firenze.

CREMA MANDARINO ROLETTI
Liquore Menta per signora
HA UN SOLO RIVALE:
CREMA BANANA ROLETTI
squisito liquore dei tropici
DISTILLERIA ROLETTI & BEA

L'AMARO SPECK è il migliore
FABBRICA VERMOUTH LIQU